

A fil di rete

di Aldo Grasso

È la Val Pusteria a meritare la lode

La recensione la meriterebbe la location: siamo in Alta Val Pusteria, Alto Adige, tra le montagne di San Candido e i boschi attorno al lago di Braies, nel parco naturale delle Dolomiti di Sesto. Ovunque il regista Enrico Oldoini piazza la macchina da presa si trova davanti un panorama da urlo; gli è sufficiente far muovere gli attori, affidarli a un'esile trama per dare respiro a un paesaggio che «parla da solo». Non per caso l'operazione è stata sponsorizzata dalla «Business Location Südtirol», una società della provincia di Bolzano, che prevede un suo ampio ritorno in termini turistici.

Bisogna fare i complimenti a questa fiction perché con niente è riuscita a mettere insieme una serie di 12 episodi: «Un passo dal cielo» (Raiuno, martedì, ore 21,10) Ovviamente il niente è relativo, ma Terence Hill ha continuato a fare Don Matteo, con la solita e unica espressione che gli è rimasta. Ha cambiato divisa, si chiama Pietro ed è il capo della squadra del Corpo forestale della Provincia autonoma di Bolzano, si è lasciato alle spalle un tragico incidente di montagna che però ogni tanto ritorna e sarà solo riscattato da una via crucis finale.

Per movimentare il racconto, bisognava inserirvi qualche rottura della quotidianità, qualche infrazione. Nasce così l'idea di far convivere nella stessa caserma la Guardia Forestale, la Po-

lizia di Stato (guidata da Vincenzo, interpretato Enrico Ianniello, poliziotto napoletano in carriera, abituato a muoversi ai ritmi della vita frenetica di città), e una bella veterinaria, Silvia (Gaia Bermani Amaral). Commedia, detection, una spruzzatina di morigerata love story e l'Alto Adige è contento, anche se qui, per convenzione cinematografica, tutti parlano l'italiano dei doppiatori, ignari che la popolazione di San Candido è di madrelingua tedesca. Per l'ultima puntata tutto il paese è stato coinvolto per recuperare il furto di un cristallo dolomitico di grande valore simbolico. Edificante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



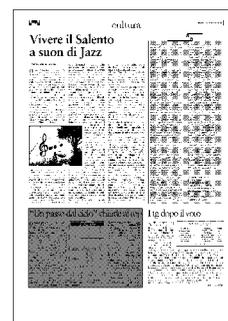
“Un passo dal cielo” chiude al top

Dopo il successo di “Don Matteo”, Terence Hill – al secolo Mario Girotti - si conferma volto di punta della fiction italiana, consegnando a Rai Uno l’ennesimo successo con la serie “Un passo dal cielo”, che nel prime time di martedì 17 maggio ha catturato l’attenzione di 5 milioni 771 mila telespettatori (19,22% di share) con il primo episodio, “Il volo dell’aquila”, e 5 milioni 331 mila spettatori (20,54% di share) con il secondo “La lacrima del gigante”. Le vicende di Pietro, capo della squadra del corpo forestale di San Candido - uomo tutto d’un pezzo ma dal passato tragico, che l’ha portato ad isolarsi tra le montagne per ritrovare la pace e se stesso - trovano il loro epilogo con due episodi, seguiti da una platea composta prevalentemente da donne e spettatori al di sopra dei 55 anni. Ottimo risultato anche per “Ballarò”, che conquista il secondo gradino del podio con una puntata dedicata alle elezioni amministrative. La trasmissione di approfondimento condotta da

“Un passo dal cielo” 10/04/2011-17/05/2011 Profilo di pubblico (share %)		
Sesso	Uomini	18,56
	Donne	20,62
		19,10
Età	5-14	16,33
	15-24	12,73
	25-34	13,61
	35-44	13,39
	45-54	19,42
	55+	21,85
Classe socio-economica	Alta Economica Soc.	17,42
	Bassa Soc. ed. Economic.	21,61
	Media-Bassa Soc. ed. Econ.	17,81
	Media Economica Alta Soc.	16,49
	Alta Economica e Medio Soc.	21,89
Livello istruzione	Media-Alta Economico Soc.	22,79
	Neppure	14,58
	Elementare	18,59
	Media Inferiore	20,87
	Media-Superiore	18,75
	Laurea	17,36

Fonte: Auditel - Analisi GECA Italia
Elaborazione: Nielsen TV Audience Measurement

Giovanni Floris trattiene davanti al piccolo schermo 5 milioni 490 mila telespettatori - registrando il 19,58% di share - grazie all’accesso dibattito tra Nichi Vendola (leader di Sinistra e Libertà), Fabrizio Cicchitto (presidente dei deputati del PdL), Anna Finocchiaro (presidente dei senatori del PD), Pier Ferdinando Casini (leader dell’Udc) e Roberto Cota (presidente della Regione Piemonte), che si sono confrontati sugli esiti del voto e sulle conseguenze dei risultati elettorali per il Paese. A risentire del successo di Rai Uno e Rai Tre è Canale 5, che si affida a due nuovi episodi della fiction “Ris Roma 2 – Delitti imperfetti” – il primo, “Ti amo tanto”, registra un ascolto medio di 4 milioni 503 mila spettatori, mentre il secondo, “Porcellini d’India”, perde seguaci, conquistando l’attenzione di 4 milioni 102 mila fan della serie - , assicurandosi il terzo posto in classifica.
ELISA FERRINI



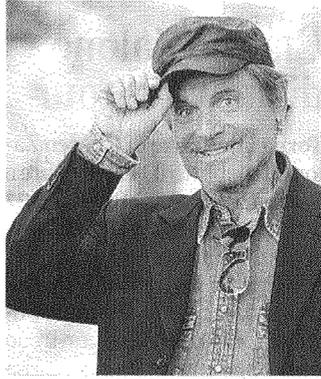
AUDITEL

**Terence Hill vince
Segue «Ballarò»**

È la fiction di Raiuno «Un passo dal cielo» a vincere la gara degli ascolti tv di prima serata con 5 milioni 771 mila spettatori, share 19,22% nel primo episodio e 5 milioni 331 mila (20,54%) nel secondo. Su Canale 5, «Ris Roma» è stato seguito da 4 milioni 503 mila spettatori nel primo episodio (15,11%) e 4 milioni 102 mila nel secondo (16,73%). Meglio fa Raitre con «Ballarò» da record: 5 milioni 490 mila spettatori (19,58%).

Terence Hill re degli ascolti

È la fiction di Rai 1 «Un passo dal cielo», con Terence Hill, a vincere martedì la gara degli ascolti tv di prima serata con 5 milioni 771 mila spettatori ed uno share del 19.22% nel primo episodio e 5 milioni 331 mila nel secondo. Su Rai 3 «Ballarò» raggiunge ascolti record con 5 milioni 490 mila spettatori pari al 19.58% di share.



Terence Hill

Le televisioni

Canale	Spettatori (Mila)	Share (%)
Rai 1	5.771	19.22
Rai 3	5.490	19.58
Mediaset
Telepiù
Canale 5
La7
TV8
Canale 9
Canale 10
Canale 11
Canale 12
Canale 13
Canale 14
Canale 15
Canale 16
Canale 17
Canale 18
Canale 19
Canale 20
Canale 21
Canale 22
Canale 23
Canale 24
Canale 25
Canale 26
Canale 27
Canale 28
Canale 29
Canale 30
Canale 31
Canale 32
Canale 33
Canale 34
Canale 35
Canale 36
Canale 37
Canale 38
Canale 39
Canale 40
Canale 41
Canale 42
Canale 43
Canale 44
Canale 45
Canale 46
Canale 47
Canale 48
Canale 49
Canale 50

Enrico Ianniello, che vediamo in TV nella fiction "Un passo dal cielo", racconta la sua sorprendente vita in seminario

IO, IL COMMISSARIO DI TERENCE HILL, DA GIOVANE

HO INDOSSATO LA TONACA PER DIVENTARE UN PRETE

«Ero convinto che nel mio futuro ci sarebbe stato il sacerdozio», racconta con una straordinaria testimonianza l'attore diventato popolare con la fiction di RaiUno

di Lucio Filipponio

Nel mio cuore porto con me papa Giovanni Paolo II (secondo) e ho vissuto la sua beatificazione con grande gioia. Nutro per lui una profonda devozione: quando ero un giovane seminarista ho avuto il privilegio di incontrarlo. E anche se non sono diventato un prete, se oggi faccio l'attore lo devo pure alla mia fede, perché recitare è un modo per donarmi agli altri».

Sono queste le parole insolite di Enrico Ianniello, scoperto dal grande pubblico, dopo anni di gavetta a teatro, grazie al ruolo del commissario di polizia Vincenzo Nappi al fianco di Terence Hill nella fiction di RaiUno *Un passo dal cielo*. Un attore segnato da un percorso di fede importante cominciato da bambino e che poi, negli anni, ha preso forme differenti. Lo incontro nella casa di Roma dove vive con il fratello minore Fabio, un gallerista d'arte, quando non è in Spagna dove ha un figlio.

«Ha sei anni e vive a Barcellona con la madre, con cui sono rimasto in ottimi rapporti», mi racconta Ianniello. «Lo raggiungo ogni volta che posso perché parte della mia vita è anche lì, nella mia seconda casa, quella spagnola, dove mi rifugio quando non lavoro. E, come le dicevo, sento forte una spiritualità che cerco di trasmettere con la recitazione, magari strappando un sorriso a chi è triste o regalando un momento di commozione. Faccio l'attore per gli altri prima che per me stesso».

Lei quando è stato in seminario?

«Avevo sedici anni. Amavo la Chiesa e, da quando ne avevo dieci, la parrocchia dei Salesiani di

Una casa ricca di arte moderna



PASSIONE... Roma. L'attore Enrico Ianniello, 40 anni, che in TV veste i panni del commissario Nappi nella fiction di RaiUno *Un passo dal cielo* al fianco di Terence Hill, ci apre le porte della casa in cui vive con il fratello gallerista. «L'arte è una passione che condivido con lui», dice Enrico che vediamo dietro un modellino di villetta, un'opera dell'artista Luca Viccaro intitolata "Storia di una famiglia bianca". «È fatta con materiali riciclati e rappresenta l'omologazione del mondo americano», spiega Enrico, che è pure al cinema in *"Habemus Papam"* nella parte di un giornalista.



Terence Hill, 72 anni, interpreta insieme con Enrico Ianniello della fiction di Railino "Un passo dal cielo".



...DI FAMIGLIA *Roma.* Enrico Ianniello mostra una scultura che ha in casa: una ceramica astratta di Silvia Zotta, artista argentina. «Ha uno stile naïf», spiega «e mi ricorda i giocattoli di mio figlio: lui vive in Spagna con la mamma, da cui sono separato, e lo raggiungo a Barcellona ogni volta che posso». Riguardo alla sua fede, racconta: «Avevo 16 anni quando decisi

di farmi prete in un seminario dei Salesiani di Caserta, la mia città. E da seminarista, in una Domenica delle Palme, ebbi il privilegio di assistere papa Wojtyła nella sua vestizione, spargendo l'incenso nelle sue stanze. Indossai, ricoperta da una semiveste bianca, una tonaca scura, la stessa dei consacrati, e mi sentii nel pieno della mia strada verso il sacerdozio. Ma evidentemente Dio da me voleva altro».

ENRICO IANNIELLO

Caserta era diventata la mia seconda casa. Passavo le giornate a cantare nel coro oppure facevo il chierichetto durante la messa. I miei primi libri furono le vite dei santi, un grande amore. E da grande pensavo che sarei diventato come il mio parroco, uno di quei sacerdoti impegnati ogni giorno a favore della loro comunità, coraggiosi e dal cuore grande. Crescendo sentii la chiamata verso il Signore, un desiderio di donarmi, di entrare in seminario. Ricordo che quando rivelai il mio proposito ai miei genitori e ai miei tre fratelli, ci fu sorpresa, commozione. Poi mia madre, accarezzandomi i capelli, aggiunse: «Se ripenso a tutte le notti che hai passato a leggere il Vangelo invece di uscire con gli amici, dico che stai facendo la scelta giusta. Certo, soffro anche solo all'idea che tu possa andare via di casa ma credo che sia giusto così». Così, su consiglio del mio padre spirituale, mamma e papà mi accompagnarono alla comunità seminariale dei Salesiani, l'unica in tutto il Sud. Per fortuna era proprio lì, a pochi passi da casa. Era destino, chissà».

Come si svolgeva la sua vita in seminario?

«Orari rigidi scandivano giornate sempre uguali, segnate da un'atmosfera di pace che mi aiutava a riflettere, a confrontarmi con me stesso e con i miei dubbi. Perché entrare in seminario serve a capire, soprattutto se si hanno solo sedici anni come li avevo io, se la tua è una vera vocazione, se quello del sacerdozio è il percorso che la vita ha scelto per te. Il seminario ti mette alla prova giorno dopo giorno».

Eravate in molti?

«Una trentina di ragazzi, tutti della mia età. La sveglia era fissata alle sei e mezzo, avevamo mezz'ora per prepararci e rifare i letti, poi giù tutti raccolti in religioso silenzio per la meditazione nella piccola cappella, una emozione che si ripeteva quando pregavamo il Signore alle prime luci del mattino. Il pomeriggio lo passavamo facendo i compiti e poi alcune attività di gruppo, come quando ci riunivamo per cantare le canzoni in circolo con un seminarista più



QUADRO CUBANO Roma. Enrico Ianniello, seduto su un tavolo del soggiorno, ha alle spalle un dipinto prezioso realizzato dal duo di artisti cubani "Los Carpinteros". «È intitolato "Sistema"», spiega «e rappresenta tre torri di avvistamento cadute: è stato presentato alla Biennale dell'Avana, la capitale di Cuba, vincendo vari premi». Tornando alla sua esperienza in seminario, l'attore ricorda: «Dopo un anno di preghiere e meditazione, cominciai a essere assalito dai dubbi e una notte, confrontandomi con il mio padre spirituale, capii che quella non era la mia strada».

grande che ci accompagnava con la chitarra. E, dopo la messa, la giornata finiva nella sala più grande, dove ci sedevamo insieme a leggere le vite dei santi».

Essendo così giovane, la strada verso il sacerdozio era agli inizi...

«E infatti io frequentavo il cosiddetto "seminario minore", un periodo di cinque anni durante il quale si frequentano le scuole su-

periori sempre sotto la guida di un padre spirituale che ti sta vicino anche nei momenti più difficili. Poi, se si è sempre convinti, si passa al cosiddetto "seminario maggiore", dove si studia teologia e dove la forza della fede ti porta verso la vita dei consacrati, alcuni dei quali sono già santi: come papa Wojtyła».

Lei lo incontrò da seminarista: in quali occasioni?

«La prima volta ebbi la fortuna di assistere alla messa personale del Papa, come ogni giorno fissata alle cinque del mattino in una piccola cappella a San Pietro. Ricordo ancora l'emozione provata nel ricevere l'Eucarestia dalla sue mani. La seconda volta invece, dopo qualche mese, fu in occasione della prima Giornata Mondiale della Gioventù diocesana, nel 1986: e non la dimenticherò mai».

ENRICO IANNIELLO

Perché ne rimase così segnato?

«Vede, era la Domenica delle Palme e, come seminarista, ebbi il privilegio di essere scelto per spargere nell'aria l'incenso da un vaso di metallo addirittura nella stanze private del Papa, in Vaticano. Ricordo che in quell'occasione indossai la tonaca scura, lunga fino ai piedi, ricoperta da un semiveste bianca, la cotta, come fanno i consacrati. E in quel momento, con quella tonaca su di me, mi sentii nel pieno della strada verso il sacerdozio. Mentre il Santo Padre era intento nell'atto della vestizione io gli cosparsi gli abiti di incenso. Mi guardò dolcemente, mi sorrise, mi sfiorò con una carezza. Ma il rispetto era tale che non ebbi il coraggio di proferire parola. Poi io aprii la processione, sempre spargendo l'incenso lungo via della Conciliazione fino al palco posto sotto la Basilica di San Pietro e, dietro di me, mi seguirono centinaia di alti prelati e i ragazzi che sorreggevano la croce».

Grande spiritualità, dunque, ma poi lasciò il seminario... che cosa l'allontanò?

«Ero un ragazzo e tante risposte ancora non le conoscevo. Con sofferenza, dopo più di un anno, iniziai a dubitare della mia vocazione, non mi sentivo più adeguato a un ruolo così importante. Mi sentivo pure in colpa. Fino a quando, una notte, confidai i miei dubbi al mio padre spirituale. Gli raccontai di quanto iniziassi a pesarmi la scelta di una vita fatta di molte rinunce, per esempio all'amore terreno per una donna, ad avere in futuro dei figli. Ero tormentato. Il mio padre spirituale mi disse: "Fai attenzione. Tu puoi parlare di spiritualità e servire Dio anche senza dovere fare il prete, ci sono tanti altri modi ugualmente degni". Cominciai così a pensare che avesse ragione e che in realtà potevo fare del bene anche imparando il mestiere dell'attore».

Che cosa c'entra la recitazione?

«Deve sapere che la mia parrocchia aveva un teatro splendido e io ci ero andato ogni giorno, facendo piccoli corsi, per cinque anni prima di entrare in seminario. Era



ARTE ASTRATTA Roma. Enrico Ianniello, seduto sul mobile per il televisore, alle spalle ha un quadro astratto, dominato dal bianco, dell'artista Esther Stocker. «Mi sono avvicinato alla recitazione nel teatro della parrocchia. Poi, una volta fuori dal seminario, ho frequentato la scuola di Vittorio Gassman e ho iniziato la mia carriera sulle tavole del palcoscenico», dice.

una mia grande passione. Così, dopo avere lasciato la strada del sacerdozio, quel piccolo palcoscenico sgangherato, situato a due passi dalla chiesa, diventò il luogo che più amavo. Lì potevo esprimermi, ma anche donare a chi assisteva ai miei primi spettacoli tut-

to l'amore che avevo dentro, potevo strappare un sorriso a chi era triste. Capii che quel talento era un dono che non potevo spreca-re... e in questo mi confortava anche papa Wojtyła».

Perché?

«Anche se credo nella Chiesa non sono "santo": ho convissuto, fino a due anni fa, con la mamma di mio figlio»

«Perché da ragazzo, prima di diventare prete, aveva fatto l'attore e l'autore teatrale seguendo in quel periodo la volontà del Signore. Insomma, anche con quell'insegnamento di vita ho cominciato a fare spettacoli nel piccolo teatro della parrocchia e poi, sempre più coinvolto, a vent'anni ho frequentato la Bottega Teatrale di Vittorio Gassman a Firenze. Da quel momento è iniziato la mia carriera, che ho svolto soprattutto sulle tavole del palcoscenico».

Lei ha detto di avere un figlio di sei anni, avuto da una sua ex compagna. Insomma, non si è sposato e poi si è anche separato. Ma queste scelte non sono in controtendenza con il suo percorso spirituale così vicino alla Chiesa?

«Sì, ma non sempre si riesce a essere coerenti con la strada intrapresa da ragazzi, e tutto quello che ho fatto, sbagli compresi, è stato sempre per amore. Una decina di anni fa, mentre ero in Spagna per recitare, ho conosciuto una ragazza spagnola che fa l'illustratrice di favole per bambini. Me ne sono innamorato subito e, dopo una convivenza finita due anni fa, è nato nostro figlio».

E come riesce a fare il padre a distanza?

«Sento mio figlio al telefono tutti i giorni e, appena posso, nel fine settimana prendo un aereo e volo ad abbracciarlo in Spagna. Quando siamo insieme sono un padre apprensivo, gli preparo la cena e gli leggo una favola a letto per farlo addormentare o gli racconto gli episodi più divertenti vissuti sul set. Mi ha visto anche recitare perché l'ho portato per alcuni giorni sul set di *Un passo dal cielo*».

Lei ha parlato di religione con Terence Hill, che non ha mai nascosto di avere fede?

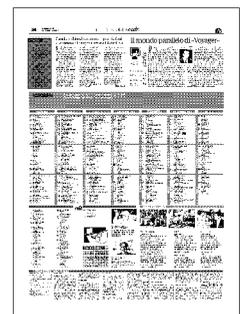
«Sì, ricordo una volta in particolare. Eravamo soli ad ammirare il sole che tramontava tra le vette delle Dolomiti, siamo rimasti qualche minuto in silenzio e poi abbiamo cominciato a parlare di quanto siamo piccoli noi uomini di fronte a tanta bellezza che Dio ha creato. È stato un set incantato che ha rinforzato la nostra spiritualità».

Lucio Filippino

AUDITEL

Imbattibile Hill

Nuovo successo per «Un passo dal cielo», la fiction di Raiuno con Terence Hill che ha vinto la prima serata di lunedì: 6.613.000 telespettatori con il 23,09% di share nel primo episodio e 5.967.000 (24,52%) nel secondo. Su Canale5 il film «I love shopping» ha avuto 3.421.000 e il 13,19%. Sul fronte delle news delle 20, il Tg1 ha avuto 6.010.000 (25,69%), il Tg5 5.062.000 (21,60%) e il TgLa7 2.063.000 (8,71%).



Ascolti, Hill stravince

■ Grande risultato per la fiction targata Rai: i due nuovi episodi di *Un passo dal cielo* con Terence Hill hanno stravinto il prime time di lunedìavendo ottenuto il primo 6 milioni 613mila spettatori e uno share del 23.09 e il secondo 5 milioni 967mila con il 24.52.



In Breve

**“UN PASSO DAL CIELO”
FA IL BOOM D’ASCOLTI**

Nuovo successo di ascolti per *Un passo dal cielo*, la fiction di Raiuno interpretata da Terence Hill che lunedì ha vinto la prima serata: il primo episodio ha realizzato sei milioni 613mila telespettatori con il 23.09 per cento di share, il secondo cinque milioni 967mila con il 24.52. Su Canale 5 il film *I Love Shopping* ha ottenuto tre milioni 421mila telespettatori pari al 13.19. *Striscia la notizia* su Canale 5 è risultato invece il programma più visto dell’access prime time con cinque milioni 937mila telespettatori pari al 21.64, il competitor *Affari tuoi* ha ottenuto cinque milioni 279mila telespettatori (19.19), preceduto da *Qui Radio Londra* che ha raccolto quattro milioni 399mila telespettatori e il 17.18. Sul fronte dell’informazione delle 20, il Tg1 è stato seguito da sei milioni 10mila telespettatori (con il 25.69), il Tg5 da 5 milioni 62mila telespettatori (con il 21.60), il TgLa7 da 2 milioni 63mila (8.71).





Terence Hill

«Le mamme mi adorano e io non mollo»

L'attore fa il pieno di ascolti con la fiction Un passo dal cielo: «Con i miei film sanno che possono stare tranquille»

di Gian Marco Merlo

Roma - Aprile

Come direbbe Nanni Moretti, Terence Hill è uno splendido settantenne. Proprio così, e anzi di più, visto che Mario Girotti, questo il nome vero del mitico Trinità di tanti film con Bud Spencer, di anni ne ha compiuti da poco 72, anche se non li dimostra affatto. Gli occhi azzurrissimi sono rimasti gli stessi, così come la faccia da cowboy, identica a quando cavalcava libero e selvaggio in tanti spaghetti western, tra schiaffoni, dollari e fagioli. In questi giorni, l'attore è tornato sul set di Don Matteo, per girare l'ottava stagione delle avventure di uno dei suoi personaggi più riusciti: il prete-detective che gira in bicicletta e risolve i misteri che gli capitano a tiro. Insomma, Hill non intende fermarsi: è un vero marchio di garanzia e di successo, ma non chiedetegli di fare il cattivo, perché non accetterebbe mai: «L'ho già fatto da ragazzo, ma è dai tempi dei western che i miei fan hanno fiducia in me. Non posso tradirli», dice l'attore, che nel nuovo serial *Un passo dal cielo* sta sonoramente battendo Paolo Bonolis e il suo *Senso della vita*, con una media del 23 per cento di share. Girata sui monti dell'Alta Pusteria, luogo incantevole in Alto Adige, e firmata da Enrico Oldoini, la serie

IDOLO

Roma. Diventato un mito con gli "spaghetti-western", Terence Hill (72 anni, qui a fianco nei panni di Don Matteo) non perde un colpo neanche in Tv. «È stato un grande insegnamento sapere che le mamme sono tranquille quando passano i miei film», spiega l'attore.



COME TI SEI PREPARATO PER IL RUOLO DELLA GUARDIA FORESTALE?

«Ho letto libri e mi sono affidato totalmente a Erwin Steiner, la guida alpina che mi ha affiancato per tutta la durata delle riprese, raccontandomi le sue avventure da "uomo dei boschi". Mi ripeteva sempre una frase: "Il difficile non è salire in cima a una montagna, ma tornare indietro". Intendeva dire che, quando ti abitui a stare in mezzo alla natura, ogni altra vita ti va stretta».

ha portato Terence a vestire i panni di Pietro, una guardia forestale dal passato misterioso che cerca di ritrovare la serenità e le motivazioni per far pace con se stesso e con la vita.

A cavallo sulle Dolomiti

Anche stavolta te ne vai a cavallo, tra i paesaggi incantevoli delle Dolomiti. Ammettilo: non riesci proprio a farne a meno?

«Mi piacciono molto i cavalli e in Tv non se ne vedono tanti. La prima volta che sono salito su uno di questi animali ero ragazzino: avevo 12 anni. Ormai mi viene naturale».

Non sei più un ragazzino, ma sei rimasto identico a quando giravi con Bud Spencer. Qual è il tuo segreto per stare in forma?

«Nella mia vita ho mangiato molti fagioli (sorride, ndr). Scherzi a parte, credo che il mistero sia nascosto nel Dna. Mio padre era esattamente come me».

Cinque anni fa, L'uomo

che sognava con le aquile ottenne una media del 39 per cento di share. Praticamente un record.

«Quando mi chiedono perché quel film fece tanto ascolto, rispondo con una frase in romanesco che ho sentito dire da un amico: "A Terence... erano vent'anni che nun salivi sur cavallo!". È solo una battuta, ma spiega perfettamente quel che il pubblico si aspetta da me».

Ora sei tornato con una serie più lunga, ma sempre legata alla natura, al giallo e agli animali...

«Sì, ma come avete potuto constatare è un'assoluta novità: di antico c'è solo il mio essere cowboy, anche se in questo caso mi muovo tra i laghi e i boschi dell'Alto Adige. Interpreto un personaggio che se la deve vedere con chi non rispetta la natura».

Come ti sei trovato nei panni di una guardia forestale?

«L'argomento non era stato ancora trattato sullo schermo. Il progetto mi ha entusiasmato e

ho deciso di accettare».

Hai chiesto tu di usare il cavallo invece delle quattro ruote?

«Sì e non è uno sfizio. Il cavallo ti permette di arrivare in un posto dove le macchine non arrivano e, soprattutto, lo fa senza inquinare».

Quali novità ci aspettano, il prossimo autunno, con le nuove puntate di Don Matteo?

«Nella canonica arriverà una ragazza di 16 anni, che è scappata di casa perché aspetta un bambino: toccherà a Don Matteo prendersi cura di lei. A parte questo, però, non ci saranno altri nuovi ingressi importanti: il cast rimarrà lo stesso, e credo che questo sia uno dei punti di forza della serie. Qui il pubblico ritrova sempre gli stessi personaggi ai quali si è affezionato».

Don Matteo è il personaggio cui sei più affezionato?

«Non ho una classifica. Ogni ruolo che ho interpretato è rimasto nel mio cuore. Dico sul serio!».

Ti piace guardare la Tv?

«Sì, e seguo molto le fiction, perché sono il mio lavoro. Poi mi piace tanto il commissario Montalbano».

Il segreto della mia forma è scritto nel Dna

Spazio aperto

I personaggi di Terence Hill danno serenità e speranza

Egregio direttore, ieri sera ho visto un film sul 1° canale della Tv: «Un passo dal cielo», mirabilmente interpretato da Terence Hill, un attore che a me piace molto. Tempo fa aveva interpretato la parte di don Matteo, un sacerdote che viveva a Gubbio.

Ora invece è Pietro, una coraggiosa guardia forestale che vive in un paese splendido delle Dolomiti, San Candido. Pur interpretando personaggi diversi, c'è qualcosa che accomuna don Matteo sacerdote a Pietro, guardia forestale: la ricerca quasi ossessiva della verità, l'amore per la natura nel senso più ampio del termine, il rispetto per tutti, il desiderio di fare del bene, sentimenti che oggi sono quasi scomparsi. È così convincente nell'interpretazione dei personaggi che io penso sia così anche nella vita.

Ha un'aria seria, uno sguardo severo e bonario insieme, due occhi azzurri che fanno pensare veramente al Cielo. Gli attori, si sa, interpretano personaggi di ogni tipo, buoni o malvagi, ma a me piace pensare che Terence Hill non sappia dar vita a figure losche.

Ogni volta che termina una puntata di un suo film, mi sento migliore, mi comunica serenità e speranza.

Emilia Denti Zerbini
(Cremona)



GAIA AMARAL Arrivata in Italia ancora bambina, l'ex modella brasiliana oggi interpreta la

dottorssa Silvia Bussolati nella fiction di Raiuno

«QUANDO TOCCO I MUSCOLI DI TERENCE HILL, MI SENTO A... UN PASSO DAL CIELO»

In Tivù, l'attrice affianca Mario Girotti, che chiama «l'uomo bionico» per il fisico marmoreo. «Lui è una leggenda», dice



DALLE SFILATE AL CINEMA Roma. È nata in Brasile ma, da adolescente, Gaia Bermani Amaral (30 anni) si è trasferita in Italia, dove ha lavorato come modella. «I miei si separarono quando ero molto piccola», racconta la Amaral, «io e mia madre venimmo in Italia, mentre mio padre rimase in Sudamerica». Da qualche tempo, però, Gaia ha riallacciato i rapporti anche con il padre.

Intervista di **Tommaso Martinelli**

San Candido - Aprile

È proprio a... *Un passo dal cielo*, come il nome della fiction di Raiuno. Sì, perché Gaia Bermani Amaral ha debuttato come attrice protagonista nella serie tv, nei panni di un'affascinante veterinaria. L'attrice divide la scena con Terence Hill, da lei ribattezzato "l'uomo bionico" per via della sua straordinaria forma fisica nonostante i 72 anni già compiuti. E mentre sogna di affermarsi nel cinema italiano e sulla scena internazionale, Gaia interpreterà presto la pornostar Elise Jess, nella serie francese *Xanadu*. Non solo: pare, infatti, che la rivedremo presto protagonista della fiction *Baciati dall'amore - La famiglia Gambardella*, in onda prossimamente su Canale 5. Sul fronte sentimentale, invece, la Amaral si dice single, e non appena ha un po' di tempo libero si mette in viaggio per la sua terra natia, il Sudamerica. In Brasile vive, infatti, suo padre, con il quale, da qualche anno, Gaia ha riallacciato i rapporti dopo una lunga lontananza: una riappacificazione sancita dall'incontro con i suoi fratellastri.

Dopo un po' di lontananza dalla Tv, sei tornata con la fiction *Un passo dal cielo*...

«E sono felice di esserci tornata con una fiction così bella. È diversa dalle altre alle quali ho lavorato. A partire dall'ambientazione: non capita tutti i giorni di ritrovarsi a contatto con la natura, immersa in incantevoli paesaggi dell'Alto Adige, circondata da animali».

Hai accettato subito?

«Quando mi è stata proposta, ho subito detto di sì, anche perché si tratta finalmente di un ruolo da protagonista: una veterinaria che si ritroverà al centro

di una girandola amorosa con l'ispettore Vincenzo, interpretato da Enrico Iannello. Credo che i telespettatori, oltre alla componente gialla e ambientalista, apprezzeranno anche gli elementi da commedia romantica presenti nella fiction».

Com'è Silvia, il tuo personaggio nella fiction?

«Silvia è una donna semplice e allo stesso tempo decisa: è una veterinaria che si batte con tutta se stessa per gli animali, lavorando a stretto contatto con il corpo forestale di cui fa parte Terence Hill. Di lei si assisterà a una trasformazione: nelle prime puntate, infatti, la vedremo con un look da maschiaccio, mentre, con il passare del tempo, diventerà più femminile».

Com'è stato lavorare con Terence Hill?

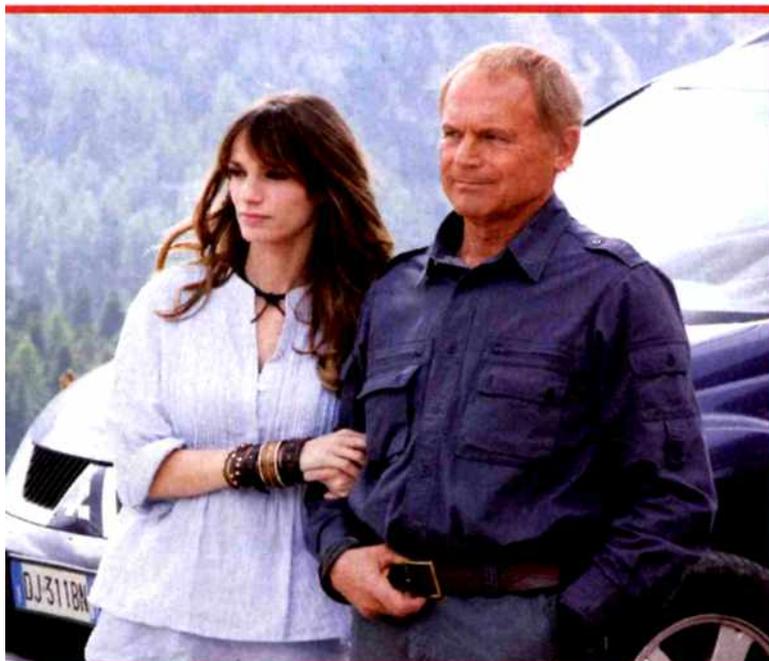
«La presenza di Terence, una leggenda vivente, è stato uno dei motivi che mi ha spinto ad accettare la parte: Mi ha fatto un certo effetto dividere la scena con una pietra miliare del nostro cinema. Sul set abbiamo legato molto, tanto è vero che gli ho persino trovato un nomignolo, "l'uomo bionico": ogni volta che mi abbracciava, nonostante non sia più giovanissimo, sentivo i suoi possenti muscoli».

C'è un ruolo che moriresti dalla voglia di interpretare e che non ti è ancora capitato?

«Uno veramente drammatico: un ruolo sofferto, impegnato e con numerose sfaccettature. Ma mi divertono anche i ruoli scanzonati e autoironici. Però, più che un ruolo, oggi come oggi sogno di affermarmi sulla scena cinematografica anche a livello internazionale».

Infatti, a breve ti vedremo proprio in una produzione girata all'estero...

«Sì, ho recitato nella serie francese *Xanadu*, che andrà



SULLA VETTA San Candido (Bolzano). Dopo aver condotto per anni diversi programmi per giovani, Gaia Bermani Amaral è una dei protagonisti della fortunata fiction di **Raiuno** *Un passo dal cielo*. Con lei, nella serie, c'è anche Mario Girotti, in arte Terence Hill (72, sopra con lei). Dell'attore veneziano, Gaia racconta: «È una leggenda vivente, è stato uno dei motivi che mi ha spinto a partecipare».

in onda sul canale Arte a partire dal prossimo 30 aprile. In questa serie interpreto il ruolo di Elise Jess, una pornstar alle prese con una vita tutt'altro che facile e che andrà incontro a un epilogo non roseo».

Come ti sei trovata in panni così "succinti"?

«Nella vita di tutti i giorni, io sono l'opposto di Elise: sono riservata e per nulla esibizionista. Proprio per questo motivo è stata una bella sfida con me stessa interpretare una donna del genere».

Restando nella sfera del tuo privato: sei fidanzata?

«In questo momento no».

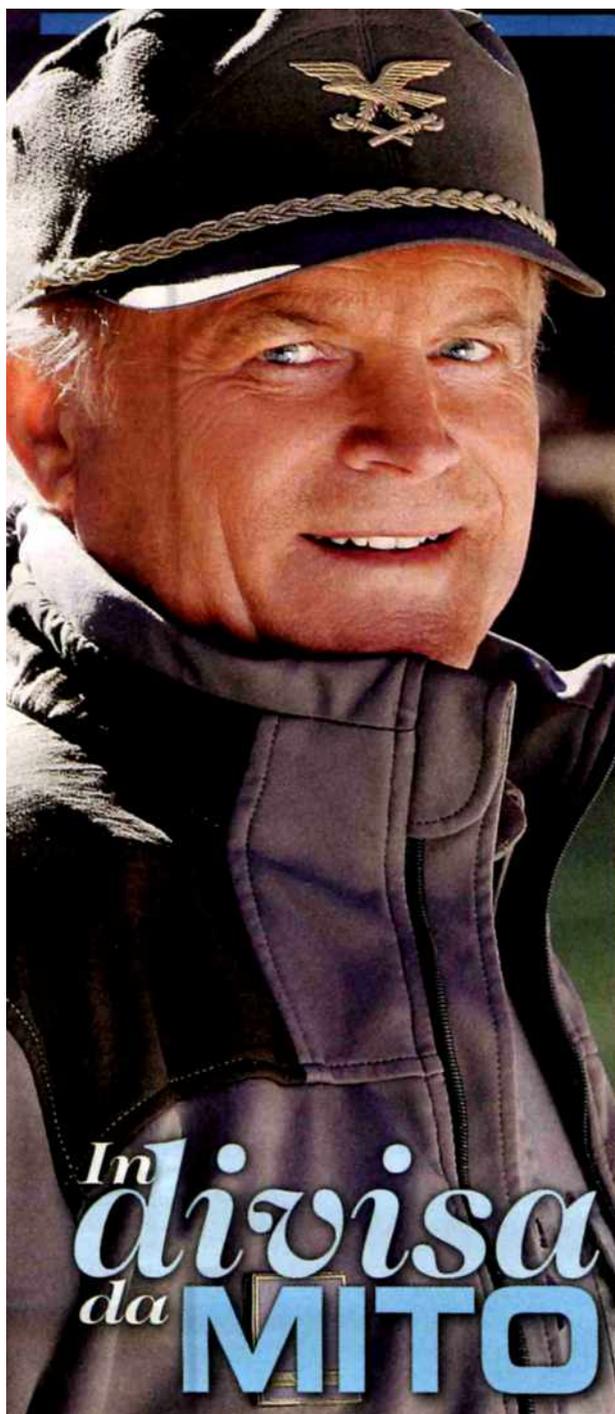
Sei nata in Brasile, ma vivi in Italia. Tieni molto alle tue radici sudamericane?

«Sì, molto. Impegni permettendo, non appena posso torno nel mio Brasile, una terra ricca di colori e sapori. I miei si separarono quando ero molto piccola, quindi io e mia madre venimmo a vivere qui in Italia. Mio padre, invece, rimase nel Sud America. Per diversi anni l'ho perso di vista, per poi ritrovarlo, quasi per caso, un po' di anni fa. È stato davvero stranissimo: mi ha fatto conoscere la sua nuova famiglia. E, oggi, sento spesso al telefono i miei due nuovi fratelli».

Hai qualche progetto nella sfera privata?

«Spero di realizzarmi in toto come donna: soddisfatta del mio lavoro, come della mia famiglia».

5



INTERVISTA

CON «UN PASSO DAL CIELO» TERENCE HILL HA CENTRATO UN ALTRO SUCCESSO

«Sono passato da una divisa all'altra». Terence Hill sostiene che l'ottimo successo di *Un passo dal cielo* risieda nel fascino rassicurante dell'uniforme da guardia forestale del protagonista Pietro che vale come l'abito talare di Don Matteo. Modestia di un attore che da 40 anni è un mito del cinema internazionale e che da oltre 10 è un pilastro della fiction tv all'italiana.

«Ma quale mito», protesta lui socchiudendo i celebri occhi azzurri, «qui siamo tra persone normali: il mio semmai è stato un destino particolare che io ho poi assecondato. Quando Dino Risi mi scelse a 12 anni per una partecina in un suo film pensavo che sarebbe stato solo un episodio nella mia vita»

Allora Lei era ancora Mario Girotti. C'è qualcuno che oggi la chiama Mario?

«Ormai solo i miei due fratelli Odoardo e Piero. Per tutti gli altri da oltre 40 anni sono Terence. Più che un nome d'arte è stato proprio un cambio d'identità».

E come è nato?

«Negli anni 60 quando mi chiamarono per fare gli spaghetti-western venivo da parecchi film fat-

ti in Germania. In Italia ero come nuovo. Per quel genere tutti dovevano fingersi americani: Sergio Leone era Bob Robertson, Giuliano Gemma era Montgomery Wood. A me dettero una lista di nomi e scelsi quello perché mi pareva il più semplice da ricordare. Chiesi però che dal film successivo potessi tornare al mio nome vero. Ma il successo di *Dio perdona... io no!* fu tale, anche all'estero, che mi scongiurarono di non cambiarlo più. E a malincuore accettai».

Si aspettava il successo della nuova fiction?

«Sinceramente no. Fare 5 milioni di ascolti sarebbe già stato ottimo, se abbiamo superato i 6 vuol dire che il pubblico ha proprio gradito. Il segreto? Resto a quanto mi disse ai tempi di Trinità una signora fermandomi per strada: "La ringrazio per i suoi film perché so che andandoci coi bam-



bini non ho sorprese". Ecco, rispettare il pubblico è tutto per me».

Il protagonista, Pietro, è un paladino dell'ambientalismo. Ci si riconosce?

«Certo. Una fortuna che ho avuto è di essere cresciuto prima tra i boschi della Sassonia, in Germania, e poi, fino ai 10 anni, nella verde Umbria. Andavamo con mio padre ad asparagi, a funghi. E anche nei 35 anni che ho vissuto negli Usa stavo vicino alla foresta. Il legame con la natura è innato per me».

E anche quello per i cavalli?

Rai 1 **RAIUNO**

LUNEDI' prima serata

«Per mestiere li conosco bene. Ogni cavallo ha una personalità diversa e forte. Di loro mi piace la potenza che esprimono e il senso di libertà che danno. In un detto indiano il cavallo serve ad acquisire fiducia».

La sua è stata una vita piena di avventura, ma anche con momenti difficili. Cosa l'ha aiutata di più a superarli?

«Due doti che mi riconosco: pazienza e perseveranza. Niente nella mia vita è mai stato pianificato. Ma ciò mi ha aiutato a coltivare il buono che mi è capitato».

Ha cominciato a girare film 60 anni fa. Come è cambiato il cinema da allora?

«Come la società e il lavoro. Allora c'era più tempo per far bene le cose, oggi è una corsa. E pensare che dicevano che coi progressi tecnologici avremmo tutti avuto più tempo libero...» **M.B.**



Terence Hill (72) sta girando la serie n. 8 di «Don Matteo», per la regia di Enrico Oldoini. «E' un personaggio che la gente sente vicino», spiega Hill, «credo sia questo il suo segreto».

Cowboy dei boschi

Nato a Venezia nel 1939 da padre italiano e madre tedesca, Terence Hill (al secolo Mario Girotti) ha vissuto l'infanzia tra Germania e Umbria. Scoperto da Dino Risi, ha esordito sul set a soli 12 anni, ma la sua carriera cinematografica, che vanta oltre 80 film, ha svoltato prima con la partecipazione a *Il Gattopardo* di Luchino Visconti ('63) poi con gli spaghetti-western quando ha legato i suoi destini artistici a Bud Spencer. *Lucky Luke* e *Don Matteo* sono le sue serie tv di successo. Fervente cattolico, è sposato con Lori, attrice tedesca conosciuta sul set, e ha un figlio, Jess.



LA TELE DIPENDENTE

Terence Hill, garanzia di ascolti volando basso

STEFANIA
CARINI**E la Liberazione?**

Programmazione della serata delle reti Rai il 25 aprile 2011. Raiuno: **Un medico in famiglia 7**, puntata dedicata al Natale (!), in seconda serata **Porta a Porta**, dedicato a Giovanni Paolo II. Raidue: tema fantastico con **Ghost Whisperer**, a seguire altra fiction, **Damigella d'onore**. Raitre: puntata de **La Grande Storia** dedicata a Giovanni Paolo II, segue **Potere** dell'Annunziata. La Liberazione sul servizio pubblico durante la prima/seconda serata del 25 aprile? Non pervenuta

Luoghi comuni

Don Matteo si è spretato per diventare guardia forestale! Quasi non ci accorgevamo di questo passaggio epocale, di questa raffinata variazione del tema "Terence Hill indaga". **Un passo dal cielo** è la nuova serie di Raiuno, ed è sostanzialmente un clone del precedente successo con protagonista l'occhio più azzurro della nostra televisione (la casa di produzione è la stessa, Lux Vide). Ci sono tutti i luoghi comuni della nostrana produzione. Terence Hill è Pietro, capo della guardia forestale in un paesino dell'Alto Adige. Qui arriva Vincenzo (Enrico Ianniello), poliziotto napoletano in carriera, ed è subito scontro di culture: il Nord e il Sud, la città e la montagna, la frenesia e la tranquillità, la cadenza dialettale e la parlata a denti stretti di Hill, Vincenzo che non ne vuole sapere della vita campagna, Pie-

tro che vive la natura incontaminata traendone consigli. Comunque, anche tra le verdi praterie accadono delitti delittuosi, e ovviamente Pietro è quello che la sa lunga, aiuta Vincenzo, fa confessare il colpevole. Alla fine la pace ritorna, come se niente fosse. Basta poi una frase di qualche celebre filosofo o scrittore a fine puntata, ed è subito poesia (ah, naturalmente il napoletano in trasferta quasi quasi si invaghisce della bella veterinaria, e so' cose 'e pazzi quando sale dal paese suo la sua fidanzata ufficiale).

Stereotipi italiani

Un passo dal cielo mette in campo tutti i possibili stereotipi del racconto all'italiana: il poliziesco annacquato, la commediola rosa, le divise pronte a proteggerti, la napoletanità e una non ben definita nordicità. È tutto così di cartapesta: siamo in Alto Adige, e per lo più si parla solo italiano (il ritorno turistico è intanto assicurato). Terence Hill ormai è una sorta di santino iconico da piazzare ovunque, con quella fissità che non lascia spazio a nessun'altra espressione. Enrico Ianniello spera nel "miracolo Insinna", colui che per anni ha fatto da spalla a Hill in *Don Matteo* e poi si è ritrovato ricercato da tutti. Possiamo essere sarcastiche fin che vogliamo, però poi c'è una sola cosa che conta (forse): i numeri. La serie fa buoni ascolti, e vince. È un porto tranquillo da gustare senza fatica. Ci si fa cullare così, senza chiedere molto di più, perché a nessuno interessa alzare il livello. Anzi, più bassi si sta, meglio è.



Terence Hill, l'ennesima amara sorpresa di Bonolis

ROMA - La nuova fiction di Terence Hill *Un passo dal cielo* ha vinto la serata degli ascolti di Pasqua, mentre Paolo Bonolis con *Il senso della vita* ha ingoiato l'ennesima pillola amara. Il primo episodio della fiction dell'ex Trinità, *Il capriolo avvelenato*, ha avuto 5.742mila telespettatori con il 24.09% di share, mentre il secondo, *Caccia al tesoro* ha totalizzato 5.466 mila spettatori con il 25.15%.

Su Canale5 *Il senso della vita* ha avuto 3.125.000 telespettatori e il 15.74% di share. Nell'access prime time su Rai1 *Affari tuoi* ha ottenuto 4.908mila telespettatori con il 22.99%. Su Canale 5 *Paperissima sprint* ha avuto 4.122mila telespettatori con il 19.43% di share. Nel presera- le sulla stessa rete *L'eredità* ha raggiunto 4.048 mila telespettatori e il 26.19% di share nel quiz finale.



GLI ASCOLTI IN TV

Grande successo per Terence Hill nella fiction Rai

ROMA. La nuova fiction di Terence Hill "Un passo dal cielo" vince la serata degli ascolti di Pasqua: il primo episodio "Il capriolo avvelenato" ha avuto 5.742mila telespettatori con il 24.09% di share, mentre il secondo, "Caccia al tesoro" ha totalizzato 5.466 mila spettatori con il 25.15%. Su Canale5 "Il senso della vita" con Paolo Bonolis ha avuto 3.125.000 telespettatori e il 15.74% di share. Continua l'interesse, nell'access prime time di Rai1, di "Affari tuoi", dove i pacchi di Max Giusti hanno catturato l'attenzione di 4 milioni 908mila telespettatori (share 22,99%). Su Canale 5 Paperissima sprint ha avuto 4.122mila telespettatori con il 19.43% di share. Nel preserale sulla stessa rete "L'eredità" ha raggiunto 4.048 mila telespettatori e il 26.19% di share nel quiz finale.

Nel day time di Rai1 la diretta da piazza san Pietro della Messa di Pasqua celebrata da papa Benedetto XVI che ha trattenuto davanti al teleschermo 2 milioni 582mila telespettatori (share 30,93), che sono diventati 3 milioni 88mila (share 31,88%) per la benedizione Urbi et orbi..



Terence Hill tira ancora

■ La nuova fiction di Terence Hill *Un passo dal cielo* vince la serata degli ascolti di Rai1 con 5.742mila telespettatori e il 24.09% di share (primo episodio) e 5.466 mila spettatori con il 25.15% il secondo. Su Canale5 *Il senso della vita* ha avuto il 15.74% di share.



In Breve

TERENCE HILL IN VETTA AGLI ASCOLTI PASQUALI

La nuova fiction di Terence Hill *Un passo dal cielo* vince la serata degli ascolti di Pasqua: il primo episodio *Il capriolo avvelenato* ha avuto 5.742mila telespettatori con il 24.09 per cento di share, mentre il secondo, *Caccia al tesoro* ha totalizzato 5.466 mila spettatori con il 25.15%. Su Canale5 *Il senso della vita* con Paolo Bonolis ha avuto 3.125.000 telespettatori e il 15.74 per cento di share. Il prime time di rete va così a Rai1 con 23.43% contro il 15.81% di Canale5. Su Rai2 c'erano due episodi della serie americana N.C.I.S. Su Rai3 il film 'La bussola d'oro' ha registrato da 1.475mila telespettatori (6.33 per cento). Mediaset ha segnalato che il Tg5 delle 20 ha avuto il 20.66 per cento di share e 3.654mila telespettatori; l'edizione delle 13 ha registrato il 18.01 per cento di share con 2.065mila spettatori. Il settimanale del Tg5 *Terra!* ha totalizzato il 14.39 per cento di share e 1.092mila telespettatori.



TELEVISIONE

Terence Hill vince la gara degli ascolti

ROMA. La nuova fiction di Raiuno con protagonista Terence Hill, «Un passo dal cielo», ha vinto la serata degli ascolti di Pasqua: il primo episodio «Il capriolo avvelenato» ha avuto 5 milioni 742 mila telespettatori con il 24,09 per cento di share, mentre il secondo, «Caccia al tesoro» ha totalizzato 5 milio-

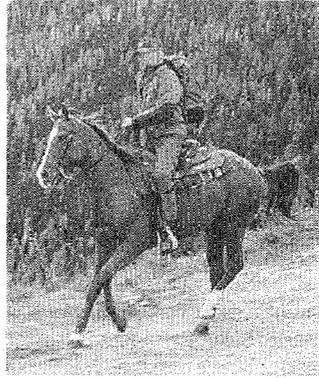
ni 466 mila spettatori con il 25,15 per cento.

Su Canale 5 «Il senso della vita» con Paolo Bonolis ha avuto 3 milioni 125 mila telespettatori e il 15,74 per cento di share. Nell'access prime time su Rai 1 «Affari tuoi» ha riportato 4 milioni 908 mila telespettatori con il 22,99 per cento. Su Canale 5 «Paperissima sprint» ha avuto 4 milioni 122 mila telespettatori con il 19,43 per cento di share.



Terence Hill primo a Pasqua

La nuova fiction di Terence Hill «Un passo dal cielo» vince anche la serata degli ascolti di Pasqua: il primo episodio della puntata ha avuto 5 milioni e 742 mila telespettatori con il 24,09% di share, mentre il secondo ha totalizzato 5 milioni e 466 mila spettatori con il 25,15%.



Terence Hill



Terence Hill primatista d'ascolti

ROMA - "Un passo dal cielo", fiction con Terence Hill che vede il luinese Francesco Salvi braccio destro dell'ex Trinità, ha vinto la serata degli ascolti di Pasqua: il primo episodio "Il capriolo avvelenato" ha avuto 5.742mila telespettatori con il 24.09% di share, mentre il secondo, "Caccia al tesoro" ha totalizzato 5.466 mila spettatori con il 25.15%. Su Canale5 "Il senso della vita" con Paolo Bonolis ha avuto il 12.42% di share con 2.816mila spettatori.



AUDITEL

Hill su Raiuno ancora vincente

Nuova vittoria per Terence Hill su Raiuno, domenica in prima serata, con «Un passo dal cielo»: 5.742.000 spettatori e 24.09% di share nel primo episodio, 5.466.000 e 25.15% nel secondo. Su Canale5 «Il senso della vita» ha avuto il 12.42% e 2.816.000. Nell'access prime time vittoria di «Affari tuoi» di Raiuno (4.908.000 e 22.99%) su «Paperissima sprint» di Canale5 (4.122.000 e 19.43).



FICTION

Ascolti in salita
per Terence Hill

(ma.ca.) Un altro successo per la comasca Claudia Gaffuri (nella foto) e per «Un passo dal cielo»,

la fiction che la vede protagonista al fianco di Terence Hill, Francesco Salvi e Katia Ricciarelli: la seconda puntata della serie, in onda la domenica scorsa su Raiuno, ha infatti conquistato 6 milioni 529 mila telespettatori (23% di share) nel primo episodio e 5 milioni 708 mila telespettatori (24% di share) nel secondo.

Ancora una volta, la sceneggiatura ambientata in un piccolo paese del Trentino Alto Adige ha avuto nettamente la meglio su «Il senso della vita» di Paolo Bonolis, fermo a poco più di 2 milioni e mezzo di ascolti.

La fiction, dunque, ha nuovamente incollato agli schermi della Rai un pubblico trasversale: merito anche dei personaggi più giovani, ovvero quelli interpretati dalla Gaffuri e da Gabriele Rossi, già idolo delle teenagers in «Tutti pazzi per amore». In particolare, la ventiseienne attrice di Albese con Cassano, alla sua prima esperienza sul set dopo il diploma ottenuto al Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma, dà il volto a Chiara, una ragazza priva di vista, ma con grande gioia di vivere. Non a caso, la giovane, oltre ad aiutare il padre Roccia e il protagonista interpretato da Terence Hill a risolvere alcuni gialli che turbano la vita del paese, trova il tempo di innamorarsi del coetaneo Giorgio. L'incontro e la storia d'amore tra i due sono già diventati gettonatissimi su Facebook.



Terence Hill re degli ascolti

«Un passo dal cielo», la fiction di Rai interpretata da Terence Hill, domenica ha vinto la prima serata: il primo episodio ha realizzato 6 milioni e 528 mila telespettatori pari ad uno share del 23.40, il secondo 5 milioni 708 mila con il 24.32. Rai si è aggiudicata il prime time con 5 milioni 747 mila telespettatori.



Terence Hill

Le Televisioni

Canale	Programma	Ascolti (Mila)	Share (%)
Rai 1	Un passo dal cielo	6.528	23.40
Rai 2
Mediaset
Telepiù
Canale 5
La7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27
28
29
30
31
32
33
34
35
36
37
38
39
40
41
42
43
44
45
46
47
48
49
50

ASCOLTI TV Domenica della Rai tra Terence Hill e Fazio

ROMA. Nuovo successo e ascolti in crescita per "Un passo dal cielo", la fiction di Rai1 interpretata da Terence Hill che domenica ha vinto la prima serata con 6.528.000 telespettatori (share 23.40%). Bene su **RaiTre** «Che tempo che fa» che vedeva tra gli ospiti Nanni Moretti, vista da 4.565.000 telespettatori (share 17.08%).



Programmi tv

I programmi settimanali completi delle principali tv satellitari, del digitale terrestre e delle radio su: www.lastampa.it/programmi

Rai 1

- 6.00 Euronews
- 6.10 Aspettando Unomattina
- 6.30 Tg 1
- 6.45 Unomattina Attualità
- 9.30 Tg1 Flash
- 10.00 Verdetto finale Attualità
- 10.50 Appuntamento al cinema
- 11.00 Tg 1. Che tempo fa
- 11.05 Occhio alla spesa Attualità
- 12.00 La prova del cuoco Varietà
- 13.30 Telegiornale
- 14.00 Tg 1 Economia Attualità
- 14.10 Se... a casa di Paola Attualità
- 16.10 La vita in diretta
- 18.50 L'eredità Gioco
- 20.00 Telegiornale
- 20.30 Qui Radio Londra Attualità con Giuliano Ferrara

Rai 2

- 6.10 Maurizio Costanzo Talk
- 7.00 Cartoon Flakes Programma per bambini
- 9.45 Crash - File Attualità
- 10.00 Tg2 punto.it Attualità
- 11.00 I fatti vostri Varietà
- 13.00 Tg 2 Giorno
- 13.30 Tg 2 Costume e Società
- 13.50 Tg2 Medicina 33
- 14.00 Pomeriggio sul 2 Attualità
- 16.10 La signora in giallo Telefilm
- 17.00 Top Secret Telefilm
- 17.45 Tg 2 Flash L.I.S.
- 17.50 Rai Tg Sport Sport
- 18.15 Tg 2
- 18.45 Maurizio Costanzo Talk Talk-show
- 19.40 L'isola dei famosi
- 20.25 Estrazioni del lotto
- 20.30 Tg 2 20.30

Rai 3

- 9.10 Agorà Attualità
- 11.00 Apprescindere Attualità
- 12.00 Tg 3. Rai Sport Notizie
- 12.25 Tg3 Fuori Tg
- 12.45 Le storie - Diario Italiano Attualità
- 13.10 Julia Soap Opera
- 14.00 Tg Regione. Tg Regione Meteo
- 14.20 Tg 3. Meteo 3
- 14.50 Tgr Leonardo Attualità
- 15.00 Tg3 Lis
- 15.05 Wind at my back Telefilm
- 15.50 Tg3 GT Ragazzi
- 16.00 Cose dell'altro Geo
- 17.40 Geo & Geo Documentari
- 19.00 Tg 3. Tg Regione. Tgr Meteo
- 20.00 Blob Videoframmenti
- 20.10 Cotti e mangiati Serie
- 20.35 Un posto al sole Soap Opera

Canale 5

- 6.00 Tg 5 Prima pagina Attualità
- 7.55 Traffico
- 7.57 Meteo 5
- 8.00 Tg 5 Mattina
- 8.40 Mattino Cinque Attualità
- 11.00 Forum Attualità
- 13.00 Tg 5. Meteo 5
- 13.40 Beautiful Soap Opera
- 14.10 CentoVetrine Soap Opera
- 14.45 Uomini e donne Talk-show Come apparire in televisione per parlare di sé e cercare l'anima gemella
- 16.15 Pomeriggio cinque
- 18.50 Chi vuol essere milionario? Gioco
- 20.00 Tg 5. Meteo 5
- 20.30 Striscia la notizia Varietà

Italia 1

- 8.45 Sinfonia d'amore Film-tv
- 10.35 Love notes Film-tv
- 12.15 Cotto e mangiato
- 12.25 Studio Aperto. Meteo
- 13.00 Studio Sport
- 13.40 I Simpson Cartoni
- 14.35 Futurama Cartoni
- 14.55 E alla fine arriva mamma Telefilm
- 15.25 Zack e Cody sul ponte di comando Telefilm
- 16.25 Zeke e Luther Telefilm
- 16.50 Camera Café Varietà
- 17.25 Camera Café ristretto Varietà
- 17.35 Love Bugs Telefilm
- 18.10 Cotto e mangiato Varietà
- 18.30 Studio Aperto. Meteo
- 19.00 Studio Sport
- 19.30 C.S.I. Miami Telefilm
- 20.30 Trasformat Quiz

Rete 4

- 6.55 Zorro Telefilm
- 7.55 Nash Bridges Telefilm
- 8.50 Sentinelle Telefilm
- 10.15 Carabinieri Telefilm
- 11.30 Tg 4 - Telegiornale
- 12.00 Wolff un poliziotto a Berlino Telefilm
- 12.50 Distretto di polizia Telefilm
- 14.05 Il tribunale di Forum
- 15.10 Flikken coppia in giallo Telefilm
- 16.15 Sentieri Soap Opera
- 16.50 Lo sperone nudo Film (western, 1953) con James Stewart, Janet Leigh ★★
- 18.55 Tg 4 - Telegiornale
- 19.35 Tempesta d'amore Soap Opera
- 20.30 Walker Texas Ranger Telefilm

La 7

- 6.00 Tg La7. Meteo. Oroscopo. Traffico
- 7.00 Omnibus Magazine
- 7.30 Tg La7
- 9.40 Coffee Break Attualità
- 10.30 (ah)Pirosi Attualità
- 11.25 L'ispettore Tibbs Telefilm
- 12.30 Due South Telefilm
- 13.30 Tg La7
- 13.55 Come è difficile amare - Dirsi addio Film (dramm., 1986) con Tom Hanks, Cristina Marsilach. Regia di Moshe Mizrahi ★★
- 15.55 Atlantide Documentari
- 17.40 Leverage Telefilm
- 18.40 Jag - Avvocati in divisa Telefilm
- 19.40 G' Day Attualità
- 20.00 Tg La7
- 20.30 Otto e Mezzo Attualità



20.45 Calcio: Roma-Inter
CALCIO. Allo stadio Olimpico di Roma, i giallorossi di Vincenzo Montella e gli uomini di Leonardo si ritrovano in gara per l'andata delle semifinali di Coppa Italia



21.05 L'isola dei famosi 8
VARIETÀ. Stasera Simona Ventura conduce la semifinale del reality. Naufraga d'eccezione per la puntata sarà Alba Parietti, volata in Honduras nei giorni scorsi



21.05 Ballarò
ATTUALITÀ. Nuovo appuntamento con il talk show condotto da Giovanni Floris che approfondisce i temi d'attualità con ospiti in studio e in collegamento



21.10 R.I.S. Roma 2 Delitti imperfetti
TELEFILM. Con Lucia Rossi. Bianca Proietti si occupa insieme a Bart e Orlando di un caso di smaltimento illegale di scorie industriali



21.10 Plastik - Ultrabellezza
REALITY SHOW. Prende il via un programma che affronta la chirurgia plastica a 360 gradi. Il nuovo docu-reality è condotto da Elena Santarelli



21.10 Banana Joe ★★
FILM. (comm., 1982) con Bud Spencer, Giorgio Bracardi. Regia di Steno. Per aiutare gli indigeni sudamericani, un commerciante di banane deve vedersela con i trafficanti di droga



21.10 Niente di personale
ATTUALITÀ. Antonello Piroso ospita Umberto Pizzi, Neri Marcorè, Giampiero Mughini e Madalina Ghenea. Protagonista musicale Nathalie

- 23.10 Porta a Porta Attualità Conduce Bruno Vespa
- 0.45 Tg 1 - Notte. Che tempo fa
- 1.20 Qui Radio Londra
- 1.25 Appuntamento al cinema

- 23.45 Tg 2
- 0.10 Glam - Essere e apparire Magazine
- 0.40 Ritratti musicali Attualità
- 1.15 Tg Parlamento Attualità
- 1.20 Justice Telefilm

- 23.15 Parla con me Talk-show
- 24.00 Tg3 Linea notte. Tg regionale
- 1.00 Appuntamento al cinema
- 1.10 Gate C Attualità
- 1.40 Prima della Prima

- 23.45 Matrix Attualità Conduce Alessio Vinci
- 1.30 Tg 5 Notte. Meteo 5
- 2.00 Striscia la notizia Varietà satirico
- 2.30 Squadra Med Telefilm
- 4.15 Uomini e donne

- 0.15 Nip/Tuck Telefilm
- 1.15 Poker 1mania Sport
- 2.05 Studio aperto - La giornata
- 2.20 Beverly Hills, 90210 TF
- 4.00 5 bambole per la luna d'agosto Film

- 23.30 Il patto dei lupi Film (horror, 2001) con Samuel Le Bihan, Monica Bellucci. Regia di Christophe Gans ★★
- 2.05 Tg 4 Night News
- 2.30 La califfa Film

- 24.00 Tg La7
- 0.10 Movie Flash
- 0.15 La vita segreta delle donne Documentari
- 1.05 Prossima fermata Attualità
- 1.20 Cold Squad Telefilm

TV & TV

ALESSANDRA COMAZZI

Lessù sulle montagne (dell'Alto Adige) tra boschi e valli d'or, vive il capo della Forestale Terence Hill, che ha 72 anni ma continua a risolvere i suoi gialli tv, sempre con una divisa, sia da prete o da militare. La produzione, tipica per famiglie, intrattenimento ineccepibile e senza pretese, è della Lux Vide, ha la regia esperta di Enrico Oldoini e, all'inizio, reca la scritta: «Nel programma sono presenti inserimenti di prodotti a fini promozionali». Pubblicità non occulta, bensì indiretta, ancora più pervasiva, in quanto mira all'abbinamento tra un personaggio, o una situazione, positivi e il prodotto usato. L'ascolto è buono, 6 milioni 528 mila spettatori, il protagonista è ormai ieratico nel suo sorriso azzurro, il contorno è fatto di caratteristi ai confini con le macchiette, ci sono anche Gaia Bermani Amaral, Francesco Salvi e Katia Ricciarelli. La formula è consolidata, in ogni episodio c'è da risolvere un caso, un uomo solitario che muore e il corpo non si decompone, il proprietario ucciso nella sua fabbrica distrutta da un rogo. Chiamiamole trame verticali. Nello stesso tempo continua a dipanarsi la trama orizzontale, il nipote che dà problemi, l'evoluzione del rapporto con la sorella della moglie di Pietro morta in una scalata con lui, le vicende di paese, non tutte limpide, come nella vita. Bellissima Val Pusteria.

Rai Movie

- 6.10 Slot machine
- 7.00 Stracult
- 7.45 Sinfonia per un massacro Film
- 9.35 Amanti di Toledo Film
- 11.00 Texas '46 Film
- 12.45 I sette gladiatori Film
- 14.20 I fichissimi Film
- 15.55 Sono fotogenico Film
- 17.50 Tang le ozieme - the eleventh child Film
- 19.25 Angel-a Film
- 21.00 Boat Trip Film
- 22.35 Cinetalia - L'Italia è una Repubblica
- 22.55 Kapo Film
- 0.50 San Babila ore venti: un delitto inutile Film
- 2.35 Una relazione privata Film

Rai 4

- 9.10 Roswell Serie
- 9.55 Being Erica Serie
- 10.45 L'isola dei famosi
- 11.35 Streghe Serie
- 12.20 Doctor Who Serie
- 13.10 The Lost World Serie
- 14.00 L'isola dei famosi
- 14.50 Flashpoint Serie
- 15.40 Warehouse 13 Serie
- 16.25 Being Erica Serie
- 17.10 Streghe Serie
- 18.00 The Lost World Serie
- 18.45 Doctor Who Serie
- 19.30 Warehouse 13 Serie
- 20.20 Flashpoint Serie
- 21.10 L'uomo senza sonno Film
- 22.55 Dick Tracy Film
- 0.35 Misfits Serie
- 1.20 Grano rosso sangue II - Sacrificio finale Film

Raisport 1

- 14.00 Magazine champions league Sport
- 14.30 Notiziario Rai TG Sport Milano Sport
- 14.45 Hockey Prato: Campionato Italiano A1 Hc Bra-Hc Suelli Sport
- 15.45 Calcio: Camp. Italiano Serie A Roma-Juventus
- 17.25 Ciclismo: Amstel Gold Race Sport
- 18.45 Pallamano: Pre Partita + Partita Campionato Italiano Quarti di Finali Internoc Sport
- 20.25 Hockey Pista: Partita Campionato Italiano Seregno - Bassano 54
- 22.00 Hockey Pista: 51° Minuto rubrica Sport

Sportitalia

- 9.00 Sommario News Si24
- 9.05 Championship: Norwich City-Nottingham Forest
- 11.00 Sommario News Si24
- 11.05 Camp. Primavera Tim: Sassuolo-Juventus Sport
- 12.55 Sommario News Si24
- 13.00 Solocalcio - Notti Magiche Sport
- 15.00 Paulistao: Ponte Preta-Palmeiras Sport
- 16.55 Sommario News Si24
- 17.00 Uefa Europa League: Twente-Villarreal Sport
- 18.55 Sommario News Si24
- 19.00 Solocalcio Diretta Sport
- 20.45 Arsenal 360° Sport
- 21.15 Premier League: Arsenal-Liverpool Sport
- 23.00 Solocalcio - Diretta

Rai Storia

- 18.45 Rassegna Stampa Storica 1931
- 19.00 Res Tore Arti e scienze-Cronache di attualità
- 19.25 Magazzini Einstein Archivi d'Italia Gli archivi di architettura
- 19.55 Res Tore Arti e scienze-Cronache di attualità
- 20.00 Res Gestae fatti
- 20.05 Res Gestae 150 anni
- 20.10 Res Tore L'India di Ghandi
- 20.35 Res Tore Sapere - Profili di Protagonisti, Wiston Churchill
- 21.00 Rai 150 anni - Dixit Scienza Risorgimento delle Scienze
- 23.00 Res Tore Il vostro amore e' come il mare

Iris

- 7.18 I misteri di cascina Vianello Miniserie
- 9.16 Tredici Sotto Un Tetto Film
- 11.07 La mia regina Film
- 13.10 Little Voice: E' Nata Una Stella Film
- 15.19 Melodrammore (E Vissero Felici E Contenti) Film
- 17.18 American Dreamz Film
- 19.23 Criminal Intent Telefilm
- 20.15 Law & Order: Unità Speciale Telefilm
- 21.07 Police Department - Affari Sporchi Film
- 23.11 La seduzione del male Film
- 1.29 The Elephant Man Film
- 3.41 Manie di Mr. Winninger Omicida Sessuale Film

Dal satellite

- 16.40 Forrest Gump L'ex paraplegico Tom Hanks riesce a diventare un vincente. Sei premi Oscar SKY CINEMA 1
- 16.55 Bufera in Paradiso I tre fratelli Firpo rapinano la banca di Paradise il giorno di Natale. Con Cage SKY HITS
- 20.00 Res Gestae fatti
- 20.05 Res Gestae 150 anni
- 20.10 Res Tore L'India di Ghandi
- 20.35 Res Tore Sapere - Profili di Protagonisti, Wiston Churchill
- 21.00 Rai 150 anni - Dixit Scienza Risorgimento delle Scienze
- 23.00 Res Tore Il vostro amore e' come il mare

- 17.25 Rombo di tuono Un colonnello dei Marines è incaricato di liberare un gruppo di suoi commilitoni SKY MAX
- 17.30 Il mio amico vampiro Trasferitosi in Scozia, un bambino sviluppa un'ossessione per i vampiri SKY FAMILY
- 18.55 Che - Guerriglia Secondo episodio della pellicola di Soderbergh sulla storia di Ernesto Guevara SKY HITS
- 19.10 Scusa ma ti voglio sposare Continua la storia d'amore tra il maturo Raoul Bova e Michela Quattrocioche SKY FAMILY
- 19.25 Un bellissimo novembre L'amore di un diciassettenne per l'annoiata zia Gina Lollobrigida MGM
- 21.00 Astro Boy Astro Boy racconta la storia di un giovane robot con un incredibile potere SKY FAMILY
- 21.10 Hotel Bau I tutori di Andi e suo fratello, due orfani, non accettano il loro cucciolo SKY HITS
- 22.35 Chato Charles Bronson uccide uno sceriffo per legittima difesa ma viene braccato MGM
- 22.40 Mimzy - Il segreto dell'universo Due fratelli trovano casualmente tra le onde dei misteriosi oggetti SKY FAMILY

I film

- 23.05 Dear John John è un soldato delle forze speciali in licenza sulle spiagge dell'Atlantico SKY CINEMA 1
- 0.15 Un Party per Nick Festa d'addio per l'architetto Stark che ha contratto l'Aids MGM
- 0.20 S.O.S. Fantasma Alla vigilia di Natale, il proprietario di un network riceve i suoi fantasmi SKY FAMILY
- 0.50 High spirits - Fantasma da legare Il discendente di una dinastia allestisce nel suo castello false apparizioni SKY HITS
- 0.55 Cosmonauta Susanna Nicchiarelli racconta l'adolescenza SKY PASSION
- 1.00 Il silenzio degli innocenti Per catturare psicopatico, Jodie Foster contattata in carcere Anthony Hopkins SKY CINEMA 1
- 1.05 Senza scrupoli L'annoiata moglie di un gioielliere viene violentata durante una rapina SKY MAX
- 2.05 Quattro cuccioli da salvare Il bastardo Beni adotta quattro cuccioli di puma. Avventura disneyana SKY FAMILY
- 2.25 Misfatto bianco Kenya 1941: la vita di una colonia inglese è sconvolta dalla morte di un playboy SKY PASSION

Intrattenimento

- 21.00 N.C.I.S. FOX CRIME
- 21.50 The Listener FOX
- 21.55 N.C.I.S. FOX CRIME
- 22.45 Hot in Cleveland FOX LIFE
- 22.50 Law & Order UK FOX CRIME
- 23.15 Hot in Cleveland FOX LIFE
- 23.35 True Blood FOX
- 23.40 Bones FOX LIFE
- 23.45 N.C.I.S. Anthology FOX CRIME
- 0.30 I Griffin FOX
- 0.35 Sex and the City FOX LIFE
- 0.40 C.S.I. Miami FOX CRIME

Sport

- 20.00 Rubrica: Serie A The Movie SKY SPORT 1
- 20.15 Biliardo: Campionato del Mondo EUROSPORT 1
- 20.25 Hockey Pista: Partita Campionato Italiano Seregno - Bassano 54 RAISPORT SAT
- 20.30 Magazine: Euro Calcio Show SKY SPORT 1
- 20.45 Calcio: Premier League SKY SPORT 1
- 21.45 Wrestling: Wrestling SKY SPORT 2
- 22.00 Hockey Pista: 51° Minuto rubrica RAISPORT SAT
- 22.45 Magazine: Euro Calcio Show SKY SPORT 1
- 23.00 Rubrica: Free Ride Spirit EUROSPORT 1
- Rubrica: Serie A The Movie SKY SPORT 1

MEMOSET PREMIUM

Joy+1, Mya+1, Steel+1 ripetono la programmazione Joy, Mya, e Steel posticipati di un'ora

JOI	MYA	STEEL	P. CALCIO	P. CINEMA	S. UNIVERSAL
12.39 The Philantropist Telefilm	12.00 One Tree Hill Telefilm	11.00 Being Human Telefilm	14.00 All Sport News	6.41 Hollywood Palms Film	8.55 La fiera della vanità Film
13.30 The Event TF	12.48 Mya Mag	13.15 Fringe Telefilm	14.30 Premium Football Club	8.18 Rapimento a Malibu Film	11.30 La Figlia di Nettuno Film
15.09 Red Rabbit Cortometraggio	13.04 La forza dell'amore Film	14.55 Malcolm Telefilm	16.30 La moviola è uguale per tutti Sport	9.52 Miami Vice Film	13.10 Under The Influence
15.17 Una Speranza Cortometraggio	14.44 The O.C. Telefilm	15.50 Smallville Telefilm	17.31 Calcio - Serie A: Catania - Lazio Sport	12.10 Tango & Cash Film	13.45 Roxanne Film
15.29 Una bionda per papà TF	15.35 Una mamma per amica Telefilm	16.40 Visitors Miniserie	19.28 Hi - Lites Serie B - 15° giornata di ritorno Magazine	14.00 La vita è una cosa meravigliosa Film	15.45 Okay Parigi Film
15.57 Monk Telefilm	16.27 Friends X Telefilm	17.30 Malcolm Telefilm	19.54 Champions League Sport	15.45 Festa di Compleanno Cortometraggio	18.00 Ragione e sentimento Film
16.47 Nel Paese Delle Creature Selvaggio Film	16.54 Un fidanzato in prestito Film	18.25 Hamburg distretto 21 Telefilm	20.30 All Sport News	16.24 L'uomo nell'ombra Film	20.25 Hollywood Collection: Walter Matthau
18.31 Parenthood TF	18.50 Friends X Telefilm	20.05 Visitors Miniserie	21.00 Serie A News	18.38 La 25° ora Film	21.00 Always-Per Sempre Film
19.21 Dr. House TF	19.12 Mya Mag	21.00 Being Human Telefilm	22.30 La tribù del calcio Sport	21.00 Fuori Controllo Film	23.40 Coma profondo Film
20.09 The Philantropist	19.24 One Tree Hill Telefilm	23.10 Nikita Telefilm	23.28 Hi - Lites Serie A	23.03 Gamer Film	1.40 Talk Of Fame: Cuba Gooding Jr
21.00 The Event TF	21.00 Jersey Girl Film	24.00 Trauma Telefilm		0.46 Virus Film	
22.42 Fuori Campo	22.45 Ugly Betty TF	0.50 Smallville TF			

AUDITEL

Raiuno vince con Terence Hill

Nuovo successo e ascolti in crescita per «Un passo dal cielo», la fiction di Raiuno con Terence Hill: domenica in prima serata ha avuto 6.528.000 telespettatori col 23.40% di share nel primo episodio e 5.708.000 col 24.32%. Su **Raitre** «Report» è stato visto da 3.113.000 spettatori, con il 12.27% di share, mentre su Canale 5 «Il senso della vita» di Bonolis ha avuto 2.571.000 e 12.36%.



TERENCE HILL NON SCENDE DI SELLA

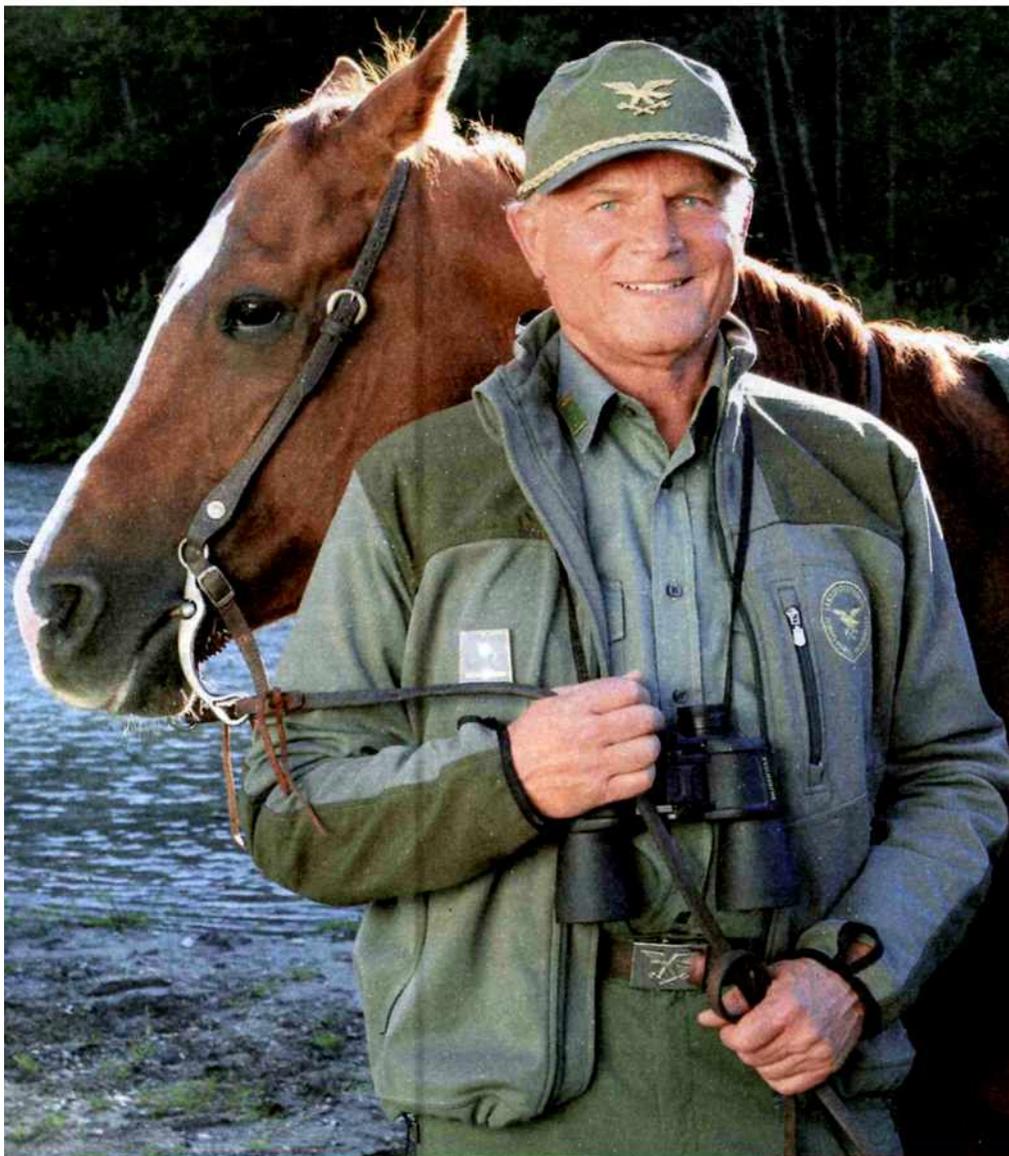
Con la bici di un parroco o a cavallo, come guardia forestale, Terence Hill è sempre in sella. Mentre va in onda la sua fiction *Un passo dal cielo*, lui è sul set della nuova serie di *Don Matteo*. Lo ricordate negli spaghetti-western di 40 anni fa? Beh, è pimpante come allora.



L'attore presenta la sua nuova fiction, *Un passo dal cielo*, dove interpreta una guardia forestale. E ci parla del suo lavoro, tra passato e futuro

TERENCE: «IL SEGRETO DELLA MIA FORMA? TANTO SPORT, LA BUONA TAVOLA E... UN PO' DI FORTUNA»

«Non ho mai fatto una dieta, ma ho un buon metabolismo: l'ho ereditato da mio papà», rivela Hill, che sta girando l'ottava serie di *Don Matteo*



Francesca De Pasquale
Roma - Aprile

Non sono molti gli attori italiani tuttora in attività che possono vantare 60 anni di carriera: Terence Hill è uno di questi. Ha debuttato, appena dodicenne, nella pellicola di Dino Risi *Vacanze col gangster*. Da allora ha interpretato oltre settanta film, di cui molti in coppia con Bud Spencer, che sono diventati dei veri e propri "cult" per ben tre generazioni: da *Dio perdona... io no!* a *Lo chiamavano Trinità*, da *...altrimenti ci arrabbiamo!* a *I due superpiedi quasi piatti*.

«Per questo ruolo ho letto molti libri»

Non solo: Terence ha preso parte a numerose fiction e ha fatto anche il regista, il produttore e lo sceneggiatore: un "veterano", insomma. Eppure, quando parla del suo nuovo lavoro, la fiction *Un passo dal cielo* in onda su Raiuno, ha l'entusiasmo e l'emozione di un ragazzino alle prime armi, e sembra un esordiente a cui, per la prima volta, è stato affidato un ruolo da protagonista. «Mi arrivano un sacco di proposte, ma ho la fortuna di poter scegliere solo quelle che mi convincono davvero: come *Un passo dal cielo*, appunto, che unisce una trama avvincente alla mia grande passione per la natura e gli animali». Nella serie in 6 puntate (in onda su Raiuno dal 10 aprile) Terence è Pietro, uno scalatore che, dopo la tragica morte della moglie durante un'escursione, ha deciso di ritirarsi tra le montagne per recuperare la pace e ritrovare se stesso: così è diventato il capo della squadra del Corpo forestale di San Candido, un paesino accucciato ai

È SEMPRE... IN SELLA! San Candido (Bolzano). Nel corso della sua lunga carriera, lo abbiamo visto più volte cavalcare un destriero. E Terence Hill (72 anni) non si smentisce neanche nella sua nuova fiction, *Un passo dal cielo*, in onda su Raiuno dal 10 aprile, dove interpreta una guardia forestale. «Abbiamo scelto un esemplare del luogo, non addestrato a lavorare sul set», dice l'attore, «per questo, all'inizio, era un po' spaventato. Ma giorno dopo giorno tra noi si è creato un legame speciale: adoro questi animali».

pie di delle Dolomiti. «Mi sono preparato a lungo per interpretare questo personaggio», continua l'attore, «ho letto libri di alcuni celebri alpinisti, come Mauro Corona e Reinhold Messner, per capire davvero che cosa prova chi fa questo lavoro. E poi mi sono affidato totalmente a Erwin Steiner, la guida alpina che mi ha affiancato per tutta la durata delle riprese, raccontandomi le sue avventure da "uomo dei boschi". Mi ripeteva sempre una frase: "Il difficile non è salire in cima a una montagna, ma tornare indietro". Intendeva dire che, quando ti abitui a stare in mezzo alla natura, qualsiasi altro tipo di vita ti sta stretta. Ed è una sensazione che, in un certo senso, ho provato anche io. Quando dopo le riprese sono tornato a Roma, è stato difficile riabituarmi alla quotidianità "urbana": le Dolomiti mi mancavano moltissimo! E questo, nonostante il fatto che, sul set, ci sia capitato di tutto».

«Non uso mai controfigure»

Perché, che cosa vi è successo sul set?

«Appena arrivati in Alto Adige, è cominciato a piovere e non ha più smesso! Per ben tre settimane non siamo riusciti a girare nemmeno una scena a causa del forte maltempo. Un'altra volta, invece, il regista ha deciso di ambientare una scena in cima a una montagna, a oltre tremila metri di quota. Per raggiungere "il set", però, abbiamo dovuto chiamare i pompieri, che ci hanno messo a disposizione i loro mezzi, perché arrivarci con i camion della produzione sarebbe stato impossibile. Una volta sul posto, poi, alcuni membri del cast si sono sentiti male: a quell'altitudine, infatti, l'aria è

rarefatta e il fisico può risentire. Insomma, è stata una vera avventura, ma nonostante tutto siamo riusciti a concludere le riprese con successo».

Nonostante tutte queste complicazioni, si dice che lei abbia girato senza l'aiuto di una controfigura...

«In realtà l'ho usata solo in una scena, in cui il mio personaggio doveva affrontare una scalata davvero impervia: per il resto, ho fatto tutto da solo, come sempre!».

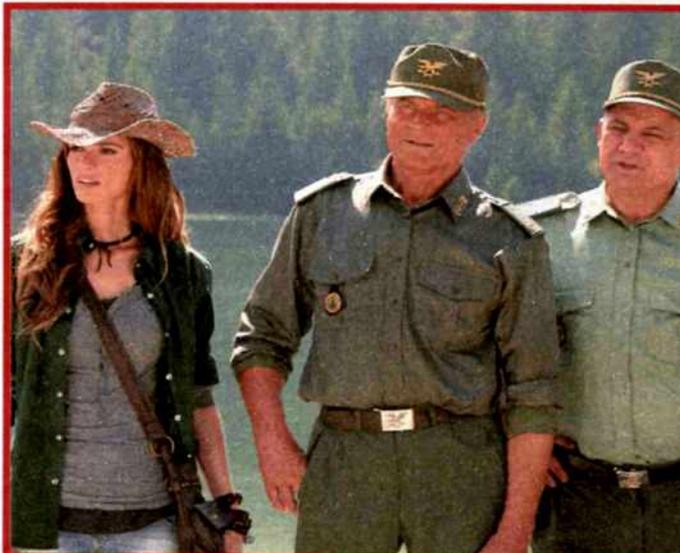
«La Ricciarelli è stata una sorpresa»

Ma come fa, a 72 anni, a mantenersi così in forma?

«Fin da giovanissimo sono sempre stato un grande sportivo: ho fatto ginnastica artistica, nuoto, sci. Ancora oggi mi piace andare a cavallo, fare passeggiate. Ho un fisico allenato, insomma, ma non ho mai fatto una dieta: anzi, quando lavoro devo mangiare molto, altrimenti corro il rischio di dimagrire troppo! Sono fortunato, ho un ottimo metabolismo: l'ho ereditato da mio papà».

In *Un passo dal cielo* ha ritrovato Katia Ricciarelli, che ha recitato anche in *Don Matteo*...

«Sì, e devo dire che è stata una vera rivelazione: trovo che sia un'attrice eccezionale, di una naturalezza e spontaneità rare. Si vede che ha calcato i palcoscenici di tutto il mondo! Un'altra sorpresa è stata Gabriele Rossi, che interpreta mio nipote e che tutti dicono mi assomigli moltissimo anche fisicamente. Molti sostengono che i giovani attori di oggi non siano preparati: secondo me, invece, sono molto più bravi adesso di dieci anni fa,



COMPAGNI DI SET In *Un passo dal sogno*, accanto a Terence Hill, recitano numerosi attori importanti. Ecco alcune scene della fiction: sopra, da sinistra, Gaia Bermani Amaral (30), che interpreta una veterinaria, Terence e Francesco Salvi (58), un collega di lui. Sotto, da sinistra, Katia Ricciarelli (65), che interpreta una donna delle pulizie, Hill, la Bermani Amaral e Claudia Gaffuri (26), nipote di Katia.



A tu per tu Terence Hill: «Un nuovo film con Bud? La voglia c'è, aspetto l'idea giusta»



UNA COPPIA "MAGICA"

Hanno recitato insieme in moltissimi film, divenuti dei veri e propri "cult" e amati da tre generazioni di spettatori: e ancora oggi, Terence Hill e Bud Spencer (81, sopra insieme in una scena di *Miami Supercops - I poliziotti dell'ottava strada*) sono rimasti grandi amici e non escludono di tornare a lavorare insieme. «Tra noi si è creata da subito una bella alchimia, sul set e fuori», dice Terence. «Ci sentiamo spesso, e ci vediamo appena possibile: adoro gli spaghetti che cucina sua moglie».

bambino: toccherà a Don Matteo prendersi cura di lei. A parte questo, però, non ci saranno altri nuovi ingressi importanti: il cast rimarrà lo stesso, e credo che questo sia uno dei punti di forza della serie. Qui il pubblico ritrova sempre gli stessi personaggi ai quali si è affezionato».

«Bisogna rispettare il pubblico»

Non si è stancato, dopo oltre dieci anni, di interpretare sempre lo stesso ruolo?

«Nella mia carriera ho imparato una cosa: capita raramente che un personaggio riesca a entrare nel cuore del pubblico così profondamente come è successo con Don Matteo. Già dopo la prima puntata, la gente mi fermava per strada per farmi i complimenti: da lì, ho capito che era "scattato" qualcosa di eccezionale. E quando un personaggio è così amato bisogna rispettarlo, onorarlo. Finché ci saranno storie belle io continuerò a interpretarlo: è un dovere verso il pubblico. In passato mi era già successo con Trinità: ricordo che il regista Enzo Barboni, quando uscì il primo film, mi chiamava e mi diceva: "Terence, c'è la gente che fa la fila fuori dai cinema e durante la proiezione tutti ridono come pazzi". Non mi sembrava vero...».

Anche i suoi film con Bud Spencer sono popolarissimi...

«Infatti, e anche in questo caso si tratta di una sorta di "magia": tra Bud e me si è creata da subito una grande sintonia. Si possono scegliere i due attori più bravi del mondo, ma se tra loro non nasce un'intesa speciale, il film non verrà bene. Mi chiedono spesso quale sia il nostro segreto: forse, il fatto che siamo amici anche nella vita, e ancora oggi ci sentiamo spesso e ci vediamo appena possibile. Sua moglie fa gli spaghetti al pomodoro più buoni che abbia mai mangiato!».

Tornerete a lavorare insieme?

«La voglia c'è, ma dobbiamo trovare il progetto giusto: speriamo arrivi presto».



L'ANTAGONISTA

Nella sua nuova fiction Terence Hill avrà un "nemico": un commissario di polizia, interpretato da Enrico Ianniello (40, sopra con lui), con cui entrerà in conflitto durante le indagini che dovrà affrontare nelle varie puntate.

perché hanno capito quanto sia importante studiare per imparare a fare questo lavoro».

«In Don Matteo 8, poche novità»

Lei nella vita è felicemente sposato da oltre quarant'anni con Lori Zwicklbauer: in Tv, invece, non vive quasi mai storie d'amore. Ma si dice che in questa fiction, finalmente, anche il suo personaggio si innamorerà...

«Diciamo che Pietro proverà un'attrazione molto forte per sua cognata. Ma non posso dire di più».

Allora, torniamo a parlare di *Don Matteo*: quali novità ci saranno nell'ottava stagione, che lei sta girando e che vedremo in Tv in autunno?

«Nella canonica arriverà una ragazza di 16 anni, che è scappata di casa perché aspetta un

CANAL GRANDE DI ANTONIO DIPOLLINA

BENVENUTI AL NORD CON I CAZZOTTI DI TERENCE HILL

BENVENUTO al Nord, commissario Vincenzo. Ma il nord estremo, quello delle Dolomiti in Val Pusteria, dove il nostro eroe napoletano viene dislocato e scopre che le scritte dicono "Polizia-Polizei". Lo spunto, insomma, è identico, a percorso contrario, a quello di Bisio in *Benvenuti al Sud*. Lo sviluppo, invece, è uguale, viste le tentazioni gastro-sensuali della zona, che non ha nulla da invidiare ad altri luoghi del paese. E c'è parecchio di turistico in questo *Un passo dal cielo*, fiction

che allietta le domeniche di Raiuno. L'eroe vero è però Terence Hill, guardia forestale (un corpo che mancava alla tv), con un buco nero nel passato, esibito in contrasto col nuovo arrivato che usa Skype e crede nei Ris. Il baldo Terence, che scazzotta ancora da settantenne, è invece all'ennesima reincarnazione di Don Matteo. L'insieme procura autentica tenerezza da quanto è naif, Katia Ricciarelli è in versione tardo-Heidi per il pubblico che adora il genere "mature".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



(DA PRETE-INVESTIGATORE A PALADINO DELLA NATURA. PER FICTION)

Crimini ambientali? Ora ci pensa **Trinità**

Dopo tanti western, **Terence Hill** indossa la divisa della Forestale in *Un passo dal cielo*. «Vado sempre a cavallo come un cowboy», dice. «E presto mi vedrete in *Don Matteo 8*»

di Maria Giuseppina Buonanno – foto di Alessandro Molinari/Photomovie

Roma, aprile

Torna a cavalcare, e lo fa come un cowboy moderno. Terence Hill, vero nome Mario Girotti, su Rai 1 in prima serata dal 10 aprile, è il protagonista della serie *Un passo dal cielo*, dove indossa la divisa di comandante del Corpo forestale di San Candido, ai piedi delle Dolomiti. E sui sentieri di montagna va volentieri a cavallo, lui che, in coppia con Bud Spencer, ha interpretato western di successo. Nella nuova fiction continua idealmente a fare a botte con i cattivi, indagando sulla morte di un eremita o su misteriosi incendi che minacciano boschi e abitanti del paese. Un ruolo da investigatore che gli riesce bene, e che continua a interpretare in *Don Matteo 8*, ora in lavorazione e a fine anno in tv.

Che tipo è Pietro, il suo nuovo personaggio?

«Pietro ama la natura e la protegge. È un uomo un po' misterioso, con un passato doloroso. Ha sensi di colpa e una simpatia verso la sorella della

moglie scomparsa. Ha fatto lo scultore e lo scalatore».

Anche qui indaga, come in *Don Matteo*, con la divisa al posto della tonaca.

«Sì, ma nella nuova fiction mi occupo di crimini contro la natura. *Un passo dal cielo* è una storia ambientalista e porta alla ribalta per la prima volta il Corpo forestale».

E le permette di tornare al suo

«Mia moglie Lori mi segue sui set

passato cinematografico di cowboy.

«Pietro va a cavallo e questo lo rende epico. Il rimando al passato c'è e io nel ruolo di cowboy mi trovo a mio agio. L'amore per il western resta».

Nelle scene a cavallo avrà usato una controfigura...

«No, nessuna controfigura».

Nel cast c'è anche Katia Ricciarelli, ci dica di lei.

«È brava come attrice. Ed è simpatica e generosa. Sul set ha

organizzato alla perfezione una festa e ha pure cantato».

Come sarà *Don Matteo 8*?

«Sono orgoglioso di questa fiction. Col tempo *Don Matteo* migliora. E anche in Italia stiamo diventando bravi nella lunga serialità, finora una specializzazione tutta americana. Anche per *Un passo dal cielo* è stato ipotizzato un seguito».

Lei, padre farmacista, madre tedesca, è nato a Venezia, poi ha vissuto in Germania e in America, ora lavora in Italia: cosa fa

quando non è sul set?

«Ho una casa nel Massachusetts, in un paese di duemila abitanti. Quando sto lì faccio sci di fondo e passeggio tra laghi e boschi. E da dieci anni ho preso una casa a Gubbio, dove mi sono ambientato bene. Sono tornato alle origini, mio padre era umbro».

Sua moglie, Lori, sposata nel 1967, la segue di set in set?

«Ora sta con me a Roma. Lori è americana, ma ama l'Italia».

CAVALIERE E SCULTORE

San Candido (Bolzano). Terence Hill, 72 anni, a cavallo in *Un passo dal cielo*. Sotto, da sinistra, alcune scene della serie ambientata sulle Dolomiti: Terence Hill scolpisce un rapace; brinda con (da sinistra) Gabriele Rossi, 23, Claudia Gaffuri, 26, Gaia Bermani Amaral, 30, e Katia Ricciarelli, 66; trasporta una croce da piantare in montagna.





Suo figlio Jess cosa fa?

«Vive a Los Angeles e fa lo sceneggiatore. Ma ci vediamo poco. E non voglio parlare di lui». Questo è Terence Hill. Riservato nelle questioni di famiglia. Forse anche per il dolore che lo ha colpito: la scomparsa di Ross, il figlio adottato e morto in un incidente nel 1990.

In famiglia la chiamano Terence o Mario?

«Mia moglie mi chiama Terence, i miei fratelli Odoardo, docente di Geologia all'Università di Roma, e Piero, insegnante, mi chiamano Mario».

Lei si era iscritto a Lettere e Filosofia, le è poi mancata la filosofia nella sua carriera?

«All'inizio, mi è mancata».

Con Bud Spencer come va? Non avete mai litigato?

«Mai. Ora ci vediamo poco, ma se capita ci facciamo volentieri una spaghetta».

A proposito, in *Lo chiamavano Trinità* mangiava fagioli, ma le piacciono davvero? Che gusti ha a tavola?

«I fagioli mi piacciono, di solito li mangio col peperoncino. A tavola sono quasi vegetariano, preferisco insalate, pomodori, pasta. E sul set mangio spesso mandorle e noci».

Ed è sempre in forma...

«Ringrazio mio padre, ho il suo fisico».

Si sente il nostro Clint Eastwood?

«No, lui è un grande».

Pentito di aver rifiutato di interpretare Rambo? Sylvester Stallone l'ha ringraziata?

«Non mi ha ringraziato e non sono pentito. Se avessi accettato, forse avrei avuto una carriera più internazionale. Ho mantenuto fede a una promessa fatta a una mamma che, dopo aver visto con i suoi bambini *Lo chiamavano Trinità*, mi chiese di continuare a fare film adatti a tutta la famiglia».

Tra i quasi 90 film che ha interpretato c'è anche *Dio perdona... io no!*: nella vita, cosa ha perdonato e cosa le è stato perdonato?

«Per risponderle dovrei raccontare pro di me...».

Domenica 10/4 h 21,30

RAIUNO

UN PASSO DAL CIELO

Serie tv firmata Lux Vide in cui Terence Hill interpreta una guardia forestale. L'attore è un vero appassionato di natura e anche un ottimo cavaliere. Volto femminile Gaia Bermani Amarat. Previste 12 puntate.

La fiction è stata girata in Alto Adige, sul lago di Braies in Val Pusteria, uno specchio d'acqua di incomparabile bellezza.



L'ATTRICE LARIANA

Ottimo debutto per la Gaffuri



Buona la prima. L'esordio su Raiuno di Claudia Gaffuri, ventiseienne attrice coma-

sca di Albese con Cassano protagonista, al fianco di Terence Hill, della fiction «Un passo dal cielo», è stato seguito domenica sera da una media di 6 milioni di telespettatori, precisamente 6 milioni 289 mila (22% di share) nel primo episodio e 5 milioni 671 mila (26% di share) nel secondo episodio.

Un ottimo risultato, se si pensa che, in contemporanea, su Canale 5, «Il senso della vita», condotto da Paolo Bonolis e Luca Laurenti, ha catturato poco più di 2 milioni e mezzo di telespettatori. L'attrice comasca, che dal 2008 al 2010 ha frequentato il Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma e ha alle spalle diverse esperienze in teatro, nella serie di Raiuno interpreta Chiara, una dinamica ragazza non vedente che si innamora del coetaneo Giorgio e aiuta il protagonista a risolvere alcuni gialli intricati che coinvolgono la piccola comunità di un paese del Trentino. La fiction andrà in onda nel prime time della domenica, per altre cinque settimane.

Ma.Ca.



Terence Hill vince la serata

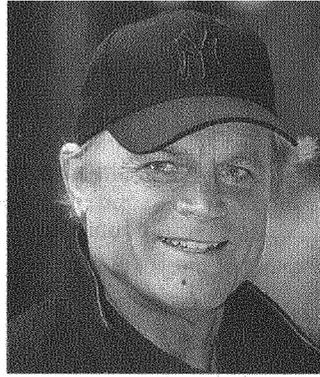
In 5 milioni 997 mila telespettatori, con il 24,30 per cento di share, hanno assistito ieri in prima serata su Rai1 al debutto della fiction "Un passo dal cielo", con Terence Hill. Secondo risultato più alto di prime time è stato quello di "Report" che, con un'inchiesta sui Social network, ha raccolto 3 milioni 71 mila telespettatori e il 12,36 per cento di share. Su Rai2 i telefilm "NCIS" e, a seguire, "Hawaii Five-0" hanno totalizzato 2 milioni 635 mila telespettatori e il 9,46 per cento di share. Su Canale5 il varietà "Il senso della vita", con Paolo Bonolis e Luca Laurenti, ha ottenuto 2 milioni 571 mila telespettatori e il 12,36 per cento di share. Su Italia1 la commedia "50 volte il primo bacio", di Peter Segal, con Adam Sandler e Drew Barrymore, ha convinto 2 milioni 183 mila telespettatori, siglando l'8,36 per cento di share. Su Rete4 la soap "Tempesta d'amore" ha registrato un milione 835 mila telespettatori e il 7,12 per cento di share. Su La7 il film "Blow" ha realizzato 369 mila telespettatori e l'1,67 per cento di share. In seconda serata "La domenica sportiva", in onda su Rai2 dalle 22.36, è stata seguita da un milione 464 mila telespettatori, con il 10,31 per cento di share. Su Rete4 il competitor "ControCampo", ha totalizzato 563 mila telespettatori e il 6,39 per cento di share. Su Canale5 l'informazione targata "Terra!", in onda dalle 0.30, ha riportato il 12,50 per cento di share, con 633 mila telespettatori. Su Rai1 il competitor "Speciale Tg1 L'inchiesta", in onda dalle 23.42, ha realizzato 784 mila telespettatori e il 9,11 per cento di share. Su Italia1 la prima tv della commedia "Torno a vivere da solo" ha raccolto 890 mila telespettatori e il 9,86 per cento di share. Su Rai2 il programma "Cosmo" ha registrato 701 mila telespettatori e l'8,72 per cento di share. Su La7 la riproposizione di "Bookstore", in onda dalle 0.23, ha siglato lo 0,64 per cento di share, con 35 mila telespettatori.

FRANCESCO VIZZANI

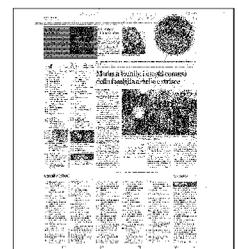


Terence Hill il più visto

Esordio con successo per la nuova serie televisiva con Terence Hill, nei panni di una guardia forestale. «Un passo dal cielo» su Rai1 è stato il programma più visto domenica in prima serata con 6 milioni e 289 mila telespettatori con uno share del 22,80, salito al 26,44 nel secondo tempo.



Terence Hill



A Terence Hill gli ascolti

■ Esordio con successo per la nuova serie tv con Terence Hill *Un passo dal cielo* su Raiuno è stato il programma più visto in prima serata: il primo episodio ha realizzato 6 milioni 289mila telespettatori (share del 22.80), salito al 26.44 con 5 milioni 671mila nel secondo.



**TERENCE HILL
DA RECORD SU RAIUNO**

Esordio da record per la nuova serie tv con Terence Hill, guardia forestale: "Un passo dal cielo" su Rai1 è stato il programma più visto in prima serata.



VISTI IN TV

La seconda vita artistica di Terence Hill

di Domenico De Gregorio

Grazie alla fortunata serie televisiva "Don Matteo", l'investigatore dell'animo umano, Terence Hill, dopo una lunga carriera di cinema al fianco di Bud Spencer, ritrova sul piccolo schermo una nuova giovinezza artistica. Nel salotto di "Domenica In", ospite di Lorella Cuccarini, l'attore, sempre in forma smagliante, presenta il suo ultimo lavoro televisivo che ancora una volta lo vede investigatore ed in sella, ma questa volta non sulla bicicletta, bensì quella di un cavallo. Ispirato alla vita di un personaggio reale e contemporaneo con il quale l'attore senza tempo possiede la stessa profondità di sguardo, Terence Hill racconta la vita della montagna, delle rocce, degli alberi e delle stelle, racconta il silenzio dei boschi ed il rumore della pioggia, descrive con semplicità un mondo fuori dal tempo da difendere e preservare dagli attacchi della natura stessa e da quelli ancora più pericolosi dell'uomo.

La Cuccarini sottolinea in modo chiaro come nella fiction "Un passo dal cielo" è l'uomo con il suo libero arbitrio ad essere fautore del suo destino ed indirettamente quello di tutta la comunità. Anche questa volta

Terence Hill interpreta il ruolo di un personaggio positivo che dedica la vita alla difesa della natura, spinto anche da un dramma familiare che lo porterà a ritrovare se stesso proprio nel silenzio della natura. Una fiction ecologista, ma non solo: il protagonista Pietro grazie alla sua professione di scalatore ed esperto conoscitore del paesaggio montano aiuterà la polizia a risolvere alcuni delitti. Attraverso proprio questo legame tra il poliziotto Vincenzo, napoletano doc trasferito in montagna, lontano dal mare di Napoli, e Pietro, si dipaneranno storie avvincenti e divertenti lungo le quali nuovi personaggi entreranno in scena arricchendo e movimentando la tranquilla vita di montagna. L'ultima domanda di questa gradevole intervista, Lorella Cuccarini la dedica a Katia Ricciarelli presente nel cast nel ruolo di Assunta cognata del protagonista Pietro. Terence Hill non aveva mai incontrato Katia finora e con affetto parla di una simpatica sorpresa, di una bravissima attrice, grande compagna di lavoro e donna generosa. E dopo quest'ultima domanda Lorella Cuccarini congeda il suo ospite accompagnato da un grande e lungo applauso del caldissimo pubblico di "Domenica In".



La fiction

Terence Hill, basta preti “Ora difendo la natura”

SILVIA FUMAROLA

ROMA — Non si è tirato indietro davanti a nulla, quando si è trattato di catturare un boa, di fronte a una parete da brivido, quando lo stuntman era pronto a entrare in azione. «Prima dimmi che devo fare», ha detto Terence Hill, che, serafico, si è arrampicato come un puma. Lasciata la tonaca di Don Matteo, veste i panni della guardia forestale in *Un passo dal cielo* di Enrico Oldoini, prima serie in alta definizione, ecologista, in onda da domenica su RaiUno, che racconta il lavoro di chi tutela la natura. «Quante disgrazie dovremo ancora sopportare prima di accorgerci che dobbiamo prenderci cura dell'ambiente?» dice l'attore, che si sposta solo a cavallo. «Tutto è una totale novità in questa fiction... Forse di antico c'è solo il fatto che uso il cavallo, può raggiungere i posti più sperduti e senza inquinare». Dopo carabinieri, poliziotti, finanzieri e Guardia costiera, il Corpo forestale è protagonista. «Abbiamo cambiato scenario» dicono Luca e Matilde Bernabei «la serie è ambientata a San Candido, in val Pusteria, vogliamo che gli italiani conoscano questi luoghi incantati, boschi ruscelli e laghi. Per la colonna sonora abbiamo voluto riprodurre anche i versi degli uccelli e il suono del vento».

Per Hill, cowboy delle montagne, il ruolo di un uomo solitario, che nel classico mix giallo commedia, deve risolvere casi diversi. Gaia Bermani Amaral è la veterinaria, Francesco Salvi il fido collaboratore "Roccia", Enrico Ianniello il giovane commissario napoletano trapiantato al Nord. Katia Ricciarelli, dopo il successo nei film di Avati, interpreta la sorella di Salvi, proprietaria di una malga: «Terence» racconta con ironia «mi ha tenuto a battesimo come attrice in un episodio di Don Matteo. Stavolta speravo di poter vivere una storia d'amore con lui, visto che non è più un prete. Invece niente. Sarà per la prossima volta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Domenica “Un
passo dal cielo”
su RaiUno: storia
ecologista in alta
definizione**



«Un passo dal cielo» prodotta da LuxVide e Rai. L'attore è un comandante del Corpo forestale

Terence Hill, indagini ad alta quota

«Sulle Dolomiti tra giallo e commedia. Affrontiamo temi ambientali»

ROMA — Una fiction ad alta quota. Montagne innevate, boschi rigogliosi, laghi dorati. E Terence Hill, occhi azzurri, divisa verde, è il comandante del Corpo forestale: «Un passo dal cielo» è la nuova serie in sei puntate, su **Raiuno** da domani, prodotta da LuxVide e Rai Fiction con la regia di Enrico Oldoini. E per godere meglio degli straordinari paesaggi, è la prima fiction girata in HD.

«È proprio il caso di dire, che abbiamo recitato a un passo dal cielo — sussurra serafico il protagonista —. Prima di dedicarmi a questo impegno, non posso dire che fossi un amante della montagna: la conoscevo piuttosto attraverso i racconti di mio padre, che invece era uno sciatore provetto e un appassionato scalatore. Ora sono diventato un montanaro convinto».

L'azione si svolge interamente in Alto Adige, ai piedi delle Dolomiti. Pietro, il personaggio interpretato da Terence, è un uomo mite e solitario, circondato da un'aura di mistero, dovuta a un doloroso passato: dorme in una baita sul lago di Braies, ha il suo ufficio a San Candido e, in groppa al suo cavallo, percorre le vette e le valli a caccia di bracconieri senza scrupoli, per proteggere il parco e soprattutto gli animali che vi abitano. Una vita tranquilla, che

però ogni tanto viene interrotta da qualche «incidente thriller», che costringe l'imperturbabile guardia forestale a trasformarsi in investigatore per caso: nella prima puntata, una donna viene trovata morta, apparentemente sbranata da un lupo; poi il fantasma di un bambino scomparso da anni; un eremita ritrovato senza vita in un rifugio; un benefattore avvelenato; ma anche crimini contro la natura, come gli incendi dolosi che minacciano i boschi circostanti oppure l'inquietante apparire di un coccodrillo nel lago, dovuto al traffico illecito di animali esotici.

Tutti episodi in cui Pietro deve anche confrontarsi con un commissario napoletano (interpretato da Enrico Ianniello), appena approdato al Nord e che mostra difficoltà ad ambientarsi: tra i due, scatta un contraddittorio che dà luogo a una serie di equivoci e comiche situazioni.

Insomma, gli ingredienti della commedia tinta di giallo ci sono tutti. Nel cast, anche Francesco Salvi e Katia Ricciarelli. Continua Terence Hill: «Nella fiction cerchiamo di affrontare i vari argomenti legati all'ambiente. Perché l'eccessivo sfruttamento turistico della montagna comporta ovviamente problemi enormi: dalla deturpazione della natura a certi gravi incidenti dovuti alla faciloneria di chi non la rispetta. Le sfide eccessive, per esempio, come quelle di certi scalatori che usano addirittura una sorta di trapano elettrico per infilare chiodi nelle pareti. Oppure quelle di

chi si avventura in fuori pista rocamboleschi, causando le valanghe. Ma lassù — conclude — ci si sente soprattutto vicino all'Assoluto, c'è un senso di trascendente che ti rimette in pace con il mondo intero».

La Ricciarelli interpreta la proprietaria di una malga, sorella di Salvi: «Terence — racconta — mi ha tenuto a battesimo nella mia prima esperienza di attrice in un episodio di «Don Matteo». Speravo questa volta di poter avere una storia d'amore con lui visto che non è più un prete. Invece sono Assunta, l'energica sorella di Francesco Salvi. Francamente confidavo in qualcosa di più passionale».

Un mix tra mystery, giallo e commedia, elementi «perfettamente amalgamati» spiega Luca Bernabei della LuxVide. «Siamo voluti uscire dai contesti usuali della fiction. E abbiamo riprodotto i suoni degli uccelli, dei laghi e del vento. Un esperimento riuscito anche grazie all'intensa colonna sonora firmata da Pino Donaggio».

Emilia Costantini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DI NUOVO IN SELLA

Riecco Terence Hill: da tirsberle di serie B a eroe popolare coccolato dalla critica

SUCCESSO Sempre snobbato, ha poi ricevuto il David alla carriera ma dice: «Non ho mai aspirato al delirio delle folle»

Paolo Scotti

■ Ci sono gli attori, e ci sono gli eroi popolari. Gli attori ambiscono ad essere i primi, sgomitano per diventarlo, sognano ruoli prestigiosi e premi importanti. Gli eroi popolari ambiscono solo ad essere se stessi; non hanno bisogno di sgomitare per diventarlo, non interpretano altro ruolo che il proprio, e i premi non li desiderano. «Si: me ne hanno offerti tanti, in quarant'anni di lavoro. Ma io li sempre ho rifiutati. Tranne due: il David alla carriera, l'anno scorso, perchè li riassumeva tutti. E il premio Sergio Leone, perchè intitolato al mio idolo». E se lo paragonate a John Wayne - che, proprio come lui, nessuno considera un grande attore, ma in tanti ruoli diversi ha sempre interpretato solo sè stesso, ed è stato l'eroe popolare per antonomasia del cinema americano - lui, invece di risentirsi, si lusinga. «È un onore, per me». Ecco la differenza che passa fra un attore e un

eroe popolare come Terence Hill: «Non ho mai aspirato al delirio delle folle. Non ho mai tentato d'ingraziarmi registi o produttori. E neppure sognato d'interpretare Shakespeare o Pirandello, pur avendo frequentato l'Actor's Studio. Mi è sempre bastato fare quel che so fare».

Logico dunque che un simile personaggio, trasversale ad epoche, gusti e opinioni politiche, dopo sette edizioni di *Don Matteo* - l'ottava l'ha appena girata - tornasse in sella al proprio destino. Passando dalla bici del prete al cavallo della guardia forestale in *Un passo dal cielo*: sei puntate con la regia di Enrico Oldoini, in onda su Raiuno da domaeni. «Non dico che ho accettato il ruolo perchè mi consentiva di tornare a cavallo; di respirare, il clima epico dei miei western di una volta... Però poco ci manca». Simile ad un cowboy dell'Alto Adige, infatti, la guardia forestale Pietro vivrà ecologiche avventure tra i maestosi silenzi delle valli e le intriganti investigazioni d'un commissario (Enrico Ianniello), i pettegolezzi d'una florida amica (Katia Ricciarelli), le follie d'uno squinternato boscaiolo (Francesco Salvi). «I miei eroi si somigliano tutti? Sì, è vero. Forse per questo piacciono. Mi assomigliano? Sì. Altrimenti non piacerebbero a me». Lontani gli anni in cui fece il piccolo ruolo d'un garibaldino nel *Gattopardo* («Visconti volle cinque prove costume, per decidere il rosso della mia camicia rossa»), e quelli del mitico *Trinità* («Noi non volevamo fare un film comico. Fu la gente a morire dal ridere, nel vederlo»). E oggi è con soddisfazione che dice: «Mi sono preso il lusso di fare solo quello che sapevo fare».



Da domani su Raiuno «Un passo dal cielo» Torna Terence Hill detective montanaro

ROMA – Lo spettacolare scenario di montagne, boschi popolati di caprioli, lupi, cervi, pareti da scalare a rischio della vita, un paesino tranquillo come San Candido, con pochi abitanti, la chiesa, la stazione che sembra quella dei giochi per bambini tanto è piccina, il Corpo della Forestale, il suo comandante, Pietro. Un cow-boy che tra querceti e macchie difende gli animali dai bracconieri. Un cavaliere solitario che di giorno veglia sulla vallata e dopo il tramonto si ritrova solo con i ricordi, proprio come Lone Wolf. Terence Hill è il protagonista di «Un passo dal cielo», la nuova serie prodotta da Matilde e Luca Bernabei della Lux, in collaborazione con la Provincia Autonoma di Bolzano Alto Adige e BIs per Raifiction, in onda da domani in prima serata su Raiuno.

Se Terence Hill, che sembra appartenere davvero a quella natura così vicina al Paradiso, è l'uomo delle vette, con lo sguardo cristallino come l'aria d'alta quota, il suo antagonista è un commissario napoletano, abituato a ritmi frenetici, inquinamento, rumore, traffico. Un poliziotto che sembra l'an-

titesi di Claudio Bisio in «Benvenuti al Sud» e che non ci si ritrova in tutta quella pace. Ma in ogni telefilm, la quiete viene interrotta da un crimine, che però non troverebbe soluzione senza il fiuto di Lone Wolf.

Potrebbe essere la solita serie con la struttura della commedia in giallo «Un passo dal cielo», invece è un prodotto diverso da quelli visti finora perché oltre a Terence Hill ha un'altra grande protagonista, la natura. Una natura incantata, amica, protettiva, ma anche matrigna, pericolosa, fatale. E poi quel cielo, sconfinato. Quel cielo che sembra ricambiare il tuo sguardo. Quel cielo che riesce a rispondere a domande apparentemente prive di risposta.

Scritta da Salvatore Basile, Francesca De Michelis, Mario Ruggeri, Andrea Valagussa e Enrico Oldoini che ha anche diretto gli episodi, «Un passo dal cielo» è interpretata con efficacia da Enrico Iannello (il commissario), Gaia Bermani Amaral, Francesco Salvi, Gianmarco Pozzoli, Mauro Pirovano, Bettina Giovannini, Gabriele Rossi, Claudia Gaffuri, e da Katia Ricciarelli.

Mi.U.

RIPRODUZIONE RISERVATA



A 72 anni torna su Raiuno con un personaggio completamente nuovo

Fenomeno Terence Hill

Eclettico I film con Bud Spencer non lo hanno imbrigliato
La seconda giovinezza arriva con sacerdoti e guardie forestali

di CARLO ANTINI

Con quella faccia un po' così può fare tutto. Dalla spalla atletica che schiva i pugni accanto al peso massimo Bud Spencer fino al successo commerciale di Don Matteo che gli ha regalato una seconda giovinezza artistica.

Una decina d'anni fa, la rivista americana «Time» ha pubblicato la classifica degli «attori italiani più famosi del mondo», nella quale Bud Spencer occupava il primo posto, seguito da Terence Hill al secondo. A furia di menar le mani si guadagna anche il rispetto a stelle e strisce.

La sua carriera cominciò per caso grazie a un tuffo in piscina. Dino Risi lo notò durante una gara di nuoto e non se lo lasciò sfuggire. Ma l'incontro che gli cambiò la vita fu quello con Carlo Pedersoli, meglio noto come Bud Spencer. I due si incontrarono sul set di «Dio perdona...io no!». Partecipare fu un caso: fu scelto per sostituire Peter Martell, ufficialmente vittima di un incidente a cavallo durante alcune riprese. In realtà lo stesso Terence Hill racconta: «Accadde che l'attore che doveva fare il gatto, Peter Martell, litigava sempre con la fidanzata e una sera, durante una lite violenta, le tirò un calcio ma lei si scansò, colpì il muro e si ruppe un piede». Le botte, insomma, sono sempre state amiche sue.

E per caso Mario Girotti scelse il nome d'arte. La produzione gli chiese di sceglierne uno entro 24 ore. Scelse «Terence Hill» per-

ché suonava bene e perché le iniziali erano le stesse del nome e cognome di sua madre (Hildegard Thieme).

Dopo 18 film «epocali» con Bud Spencer, il successo gli ha sorriso di nuovo in tv, con le fortunatissime puntate delle serie «Don Matteo». Ora smessa la tonaca scende dalla bicicletta e sale a cavallo per diventare una guardia forestale dal passato misterioso: l'attore torna da domenica su Raiuno con «Un Passo dal Cielo». Pietro, questo il nome del protagonista, si muove agile tra i sentieri, le pareti, i paesi e i laghi alpini dell'Alta Pusteria. «Sono felice di aver avuto questa possibilità - spiega Terence Hill - perché sono un amante della natura. Pietro è un personaggio che sento mio e che, attraverso le sue vicende, ci permette di parlare di temi come l'ecologia, il rispetto per l'ambiente e per gli animali».

Noi, però, preferiamo ricordarlo nella famosa scena de «Lo chiamavano Trinità», quando mangia avidamente e in un sol fiato una padella intera di fagioli stufati e beve una brocca di vino. La leggenda vuole sia stata realizzata al termine di un digiuno di 48 ore ed è stata girata una volta sola.

Che fenomeno Terence Hill.

Gli esordi

In «Dio perdona...io no» presi il posto di un attore che litigò con la fidanzata, le tirò un calcio e si ruppe un piede. È così che cominciai

La nuova fiction

Pietro è un personaggio che sento mio. Attraverso di lui riesco a trasmettere il mio amore per la natura e gli animali



FICTION RAI DA DOMENICA

**Terence Hill
missione in vetta
per la vita**

**«UN PASSO
DAL CIELO»**

Prodotta da LuxVide, con la regia di Enrico Oldoini, parte la serie ambientata sui monti dell'Alto Adige

Nel cast Francesco Salvi e Katia Ricciarelli. «Voglio anche lanciare un forte messaggio ecologista»

«Lassù ritrovo me stesso e la pace perduta»

*Terence Hill su Raiuno nei panni di una guardia forestale
«Nella natura compio la mia missione in nome della vita»*

Da domani la prima fiction in alta definizione
L'attore: «Intanto sto già girando Don Matteo 8»

DI TIZIANA LUPI

Vette imbiancate, vallate ridenti, laghi simili a specchi, boschi incontaminati. Un posto che sembra davvero a *Un passo dal cielo*. Ed è così che si intitola la nuova serie che Raiuno propone da domenica 10 aprile in prima serata. L'ha realizzata, per Rai Fiction, la LuxVide che l'ha voluta (ed è la prima volta per una serie televisiva) in alta definizione proprio per poter rendere al meglio la bellezza dei paesaggi. Ad interpretarla (per la regia di Enrico Oldoini) è Terence Hill che, smessa (solo temporaneamente) la tonaca di Don Matteo, stavolta indossa la divisa della guardia forestale. Il suo Pietro è, infatti, il capo della squadra della forestale di San Candido, piccolo paese della Val Pusteria, in Alto Adige. L'uomo, ex campione di alpinismo, si è rifugiato lì dopo la morte dell'amatissima moglie, precipitata durante una scalata che stava compiendo insieme a lui. Per quella morte, rimasta misteriosa, Pietro è stato anche processato mal'assoluzione non ha cancellato i suoi sensi di colpa ed è proprio a causa di questi che ha deciso di tentare di ritrovare pace e serenità in montagna, appunto a un passo dal cielo. Dove ritroverà anche la fede perduta, ricavando giorno per giorno da un grosso pezzo di legno una croce che andrà alla fine a piantare in cima a una montagna in memoria della moglie.

Ed è lì, su quei bricchi, che esercita quotidianamente la sua attività di protezione dell'ambiente, della natura e degli animali, aiutato dal suo vice Roccia (Francesco Salvi), un ex boscaiolo, dalla veterinaria del paese Silvia (Gaia Bermani Amaral) e dal simpatico poliziotto Huber (Gianmarco Pozzoli): «Sono nato qui, a contatto con la roccia, gli alberi e le stelle. La mia casa sono le montagne e il silenzio dei boschi. Conosco la lingua del vento, della pioggia, degli animali. Proteggere questo mondo è la mia vita» dice Pietro. Ma la sua routine viene improvvisamente interrotta da un doppio arrivo: quello di Vincenzo (Enrico Iannello), poliziotto napoletano trasferito suo malgrado, che mal sopporta la

montagna e le intuizioni investigative di Pietro; e quello di Claudia (Bettina Giovannini) e Giorgio (Gabriele Rossi), rispettivamente cognata (sorella gemella della moglie morta che ancora lo ritiene un assassino, a dispetto dell'esito del processo) e nipote di Pietro. Il ragazzo viene da Milano dove è accusato di diversi reati e sarà proprio lo zio, superata la diffidenza del giovane, a tendergli la mano di cui ha bisogno. «Pietro è un personaggio un po' epico, uno che ha fatto della difesa della vita e della natura la sua missione - dice Terence Hill, entusiasta di avere potuto utilizzare per questo ruolo il suo «background di cowboy» -. È la prima volta che in una fiction si parla della guardia forestale e, soprattutto, di ambiente e natura. Quante disgrazie dovremo ancora sopportare prima di accorgerci che dobbiamo prenderci cura dell'ambiente? Tra le puntate della serie, ad esempio, ce n'è una dedicata all'inquinamento con sostanze chimiche: un tema che dovrebbe starci molto a cuore visto quello che sta succedendo in Giappone con la centrale nucleare».

La passione per la "sua" guardia forestale non gli impedirà, tuttavia, di indossare nuovamente l'abito talare: «Da qualche giorno stiamo girando *Don Matteo 8*. Lo facciamo non solo perché ci divertiamo ancora, ma anche per onorare il desiderio della gente che ce lo chiede e che non smette di apprezzare quella fiction. Dopo tanti anni che fai l'attore, il tuo mestiere appartiene anche agli altri. E questi altri, gli spettatori, devono contare nelle scelte che fai». Nel cast di *Un passo dal cielo* c'è anche Katia Ricciarelli, nei panni di Assunta, simpatica proprietaria di una locanda. Per vedere la fiction in alta definizione, su un televisore HD, sintonizzarsi sul canale 501 del dt.



Terence Hill, detective a un passo dal cielo

L'attore lascia la tonaca e sale in montagna con la divisa da guardia forestale

LE «UNIFORMI»

Con Visconti nel "Gattopardo"

Reduce dall'Actor's Studio, viene scritturato da Luchino Visconti per il ruolo del Conte Cavriaghi

La saga di "Trinità"

Eroe per caso: il ruolo era per Franco Nero, ma l'attore, impegnato, rifiutò. E la parte toccò a Hill

L'amatissimo Don Matteo

Il prete investigatore nasce nel 2000 e segna la sua rinascita artistica

Beatrice Bertuccioli

ROMA

QUALSIASI costume di scena indossi, compresa la tonaca di don Matteo, Terence Hill è sempre l'eroe buono e generoso, pronto a difendere chi ne ha bisogno. Un po' un cavaliere solitario, come quelli dei western, ma armato soltanto di intelligenza e ironia. E' così anche nel nuovo personaggio, Pietro, una guardia forestale che vive a San Candido, ai piedi delle Dolomiti, cavalca tra i magnifici boschi della Val Pusteria e, un po' come don Matteo, indaga su omicidi e altri fatti che accadono in zona. «Un passo dal cielo», regia di Enrico Oldoini, è la nuova fiction in sei puntate, in onda da domani in prima serata su Raiuno e con cui la rete spera di replicare il successo di «Don Matteo», di cui si sta girando l'ottava serie. Nel cast anche Katia Ricciarelli, Francesco Salvi, Enrico Ianniello e Gaia Bermani Amaral.

Terence Hill, sua l'idea di questa nuova fiction?

«Avevo in mente questa storia da tanti anni, ma poi è stata la produzione (Luxvide e Rai Fiction, ndr) a propormi una fiction su un comandante della forestale».

Un modo per parlare anche di rispetto della natura?

«Mi piace fare parte di produzioni che abbiano un senso e non siano solo intrattenimento. In questo caso, attraverso le vicende di Pietro, abbiamo la possibilità di parlare di temi come l'ecologia, il rispetto per gli animali e per l'ambiente».

«Un passo dal cielo» non ricorda forse un po' troppo «Don Matteo»? Là e qua, casi da risolvere, la piccola comunità, il contrasto con il commissario di polizia...

«Per mia esperienza, avendo fatto tanti film con Bud Spencer, so che

il pubblico vuole un cambiamento, ma impercettibile. Se si cambia troppo, lo spettatore rimane deluso perché aspettava quello che già conosceva e apprezzava. La somiglianza, quindi, non è casuale. Il cambiamento, però, c'è, ed è grosso perché Pietro non è don Matteo: è un personaggio tosto, duro, e i casi sono diversissimi. Sono relativi all'ambiente di montagna e non come quelli che accadono in città».

I suoi personaggi sono sempre, in qualche modo, degli eroi solitari. E' così?

«Sì, sono i personaggi che mi piace interpretare. E' un po' un'eredità che mi porto dietro da quando ho fatto i film western. E siccome è un ruolo che mi viene bene, continuo a farlo, magari in un ambiente epico, avventuroso, come questo dove abbiamo girato, in Alto Adige».

Sempre avventura; non le piacerebbe una storia romantica?

«Mi piacerebbe, come no. In passato ne ho interpretate in cinema, ma in televisione una bella storia romantica non mi è ancora capitata».

Quando non è su un set, dove vive e cosa fa?

«Vivo negli Stati Uniti, in Massachusetts, in un piccolo paese di duemila abitanti e anche lì ho delle foreste intorno. Leggo, mi godo la natura».

Cosa c'è di lei nei personaggi che interpreta?

«C'è sempre qualcosa. La principale, direi proprio che è l'amore per la natura».

Il 29 marzo ha compiuto 72 anni. Come fa ad avere sempre questo aspetto atletico da ragazzo?

«Ringrazio mio padre che aveva un bellissimo Dna. Non faccio molto».

Anzi, quando lavoro devo stare attento a mangiare di più perché se no dimagrisco. E' un dono».

Mai pensato di tornare a fare qualcosa con Bud Spencer?

«Siamo ancora molto amici, ma è difficile adesso costruire una storia adatta a noi due. Speriamo che si possa trovare».

IL SET SULLE DOLOMITI

«Attraverso le vicende di Pietro possiamo parlare di ecologia e rispetto per gli animali»



Tv «Giù dalla bici di don Matteo per scalare le vette delle Dolomiti»

Terence Hill guardia forestale nella fiction «A due passi dal cielo» da domani su Raiuno, ma tornerà presto sacerdote-detective

ROMA Terence Hill sveste l'abito talare di don Matteo e indossa la divisa del Corpo forestale di San Candido, in Val Pusteria, nella fiction «Un passo dal cielo», diretta da Enrico Oldoini, in onda su Raiuno da domani per sei prime serate. La serie, in dodici episodi, prodotta dalla Lux Vide e Rai Fiction, in collaborazione con la provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige e la Bis Film Sudtirolo, è stata girata per la prima volta in alta definizione, ha come tema principale il rispetto dell'ambiente, della natura e degli animali. Nel nutrito cast anche Katia Ricciarelli, Francesco Salvi, Enrico Inanniello e Gaia Bermani Amaral.

Terence Hill, Pietro, il suo personaggio, è una sorta di eroe solitario?

Pietro è un personaggio un po' epico, un uomo introverso, che ai contatti umani sembra preferire il rapporto con il bosco e la montagna. È generoso, incapace di sopportare le ingiustizie e le bassezze di chi non ama la natura e anzi la sfrutta. È stato un grande scalatore, ma un misterioso incidente lo ha segnato: sua moglie è morta durante una scalata che stavano

facendo insieme, e Pietro non è ancora riuscito a superare il senso di colpa. Così si è ritirato tra le montagne per dedicarsi alla tutela dell'ambiente. Lì trova una pace interiore. Questa è una novità per me perché i personaggi che interpreto non conoscono inquietudini. Non le avevo i miei cow boy del passato, e non le ha don Matteo.

Oltre al rispetto per l'ambiente nella serie c'è anche l'elemento noir?

Sì, l'idea è stata quella di muoversi su piani diversi: c'è la commedia, ma anche il mistero, il giallo perché non mancheranno casi intricati da risolvere.

Come è stato lavorare con Katia Ricciarelli?

Mi sono trovato benissimo. È stata un'autentica scoperta. Katia è davvero una brava attrice e una deliziosa compagna di lavoro. Qui interpreta Assunta, eccellente cuoca proprietaria di una malga, con un cuore grande come le sue montagne.

Il suo personaggio vive in uno scenario naturale meraviglioso. Questo ha inciso sulla scelta di girare questa fiction?

Senza dubbio. Sono stato affascinato dal

posto in cui vive, a due passi dalle Dolomiti. I monti, il lago di Braies, dove c'è la casa di Pietro, sono i veri protagonisti della storia. Sinceramente non avevo mai visto luoghi così belli.

Qual è il suo rapporto con la montagna?

Mi ha sempre affascinato e adesso mi ha conquistato. Mi vengono in mente i racconti che faceva mio padre quando andava a sciare. Lui è stato un pioniere di questo sport, che praticava già negli anni Trenta e Quaranta. Gli piaceva andare proprio sulle Dolomiti e mi ha parlato con molto amore di San Candido, dove le persone del posto mi hanno fatto sentire come a casa.

In questa serie è in sella ad un cavallo, ma quando tornerà in sella alla bicicletta di don Matteo?

Sono sempre in sella... Battute a parte, sto già girando a Gubbio l'ottava serie. Don Matteo è un personaggio che amo, che mi ha dato molto e che continua a farmi crescere. Fino a quando il pubblico lo vorrà, sarò sempre pronto ad indossare la sua tonaca.

Emanuela Castellini



TIVÙ. Stasera su Rai1 la prima di sei puntate della fiction «Un passo dal cielo», girata in Alta Pusteria

Da sacerdote a guardia forestale Terence Hill continua a indagare

L'attore: «Sono felice di aver avuto questa possibilità perché sono un amante della natura». Nel cast Katia Ricciarelli e Gaia Amaral

Smessa la tonaca di Don Matteo, scende dalla bicicletta e sale a cavallo per diventare una guardia forestale dal passato misterioso: Terence Hill torna da stasera (alle 21.10) su Rai1 con sei puntate con la fiction *Un passo dal cielo*, una produzione Luxvide e Rai Fiction prodotta da Matilde e Luca Barnabei per la regia di Enrico Oldoini. Pietro, questo il nome del protagonista, si muove agile tra i sentieri, le pareti, i paesi e i laghi alpini dell'Alta Pusteria. Hill occhi azzurri liquidi e intensi, 71 anni e fisco atletico da ragazzo, ferma i malviventi lanciando pezzi di ramo trovati sul sentiero.

Si lancia in pazzi inseguimenti a cavallo e non si risparmia in estremi interventi di soccorso alpino. «Sono felice di aver avuto questa possibilità», spiega l'attore, «perché sono un amante della natura.

Pietro è un personaggio che sento mio e che, attraverso le sue vicende, ci permette di parlare di temi come l'ecologia, il rispetto per l'ambiente e per gli animali».

Ascoltando il vento, Hill riesce a prevedere non solo le trap-

pole sparse per i boschi ma anche quelle che tende la vita. Il suo regno è il parco che costeggia il piccolo paesino di San Candido, accucciato ai piedi delle Dolomiti, i cui pennacchi imbiancati fungono da vedetta alla quiete incantata del luogo.

Pietro è un vero montanaro: un po' rude, solitario, di poche parole ma acuto d'ingegno. Era uno dei più forti alpinisti in circolazione, come dimostra la scena in cui scala una parete di sesto grado senza protezioni con un enorme crocifisso sulle spalle. Ma si scoprirà che ha abbandonato le scalate dopo un tragico incidente in cui è morta la moglie.

«Hill è uno dei volti di punta di Raiuno», sottolinea il direttore di Rai Fiction Fabrizio Del Noce, «confidiamo di ripetere, con *Un passo dal cielo* il successo di *Don Matteo*. Se, come ci auguriamo, raccoglierà ascolti all'altezza delle aspettative non escludiamo la possibilità di realizzare nuovi episodi. È una fiction unica nel suo genere, la prima ad essere girata in montagna. L'ambiente è parte integrante del racconto».

Da parte sua, Luca Barnabei





Terence Hill in una scena della fiction in cui interpreta la guardia forestale Pietro

osserva: «Siamo voluti uscire dai contesti usuali della fiction, questo è un mix perfettamente amalgamato tra mystery, giallo e commedia. Abbiamo riprodotto i suoni degli uccelli, dei laghi e del vento. Un esperimento riuscito anche grazie all'intensa colonna sonora firmata da Pino Donaggio».

Un passo dal cielo vede, tra gli interpreti, anche Gaia Bernani Amaral nel ruolo di una veterinaria, Francesco Salvi nei

panni del suo collaboratore fidato "Roccia", Enrico Ianniello nella parte di un giovane commissario. Ma la presenza più originale è quella di Katia Ricciarelli, conosciuta in tutto il mondo come soprano, ma oggi sempre più convincente nel ruolo di attrice, che qui interpreta la proprietaria di una malga, sorella di Salvi: «Terence», racconta, «mi ha tenuto a battesimo nella mia prima esperienza di attrice in un episodio di *Don Matteo*. Questa

volta speravo di poter avere una storia d'amore con lui visto che non è più un prete. Invece sono Assunta l'energica sorella di Francesco Salvi. Francamente...confidavo in qualcosa di più passionale».

Un passo dal cielo andrà in onda di domenica al posto di *Un medico in famiglia* spostato al giovedì. Ma Ivan Carlei, capostruttura di Rai1, sgombra il campo dalle polemiche: «Siamo soliti mandare di domenica le novità». ♦

Guardia forestale per Raiuno Ora Terence Hill è a "Un passo dal cielo"

Smessa la tonaca di Don Matteo, scende dalla bicicletta e sale a cavallo per diventare una guardia forestale dal passato misterioso: Terence Hill torna da domani su Raiuno (sei prime serate) con "Un passo dal cielo", per la regia di Enrico Oldoini.

Pietro, questo il nome del protagonista, si muove agile tra i sentieri, le pareti, i paesi e i laghi alpini dell'Alta Pusteria. Hill, occhi azzurri liquidi e intensi, 71 anni e fisico atletico da ragazzo, ferma i malviventi lanciando pezzi di ramo trovati sul sentiero. Si lancia in paz-

zi inseguimenti a cavallo e non si risparmia in estremi interventi di soccorso alpino.

«Sono felice di aver avuto questa possibilità - spiega l'attore - perché sono un amante della natura. Pietro è un personaggio che sento mio e che, attraverso le sue vicende, ci permette di parlare di temi come l'ecologia, il rispetto per l'ambiente e per gli animali».

Ascoltando il vento, Hill riesce a prevedere non solo le trappole sparse per i boschi ma anche quelle che tende la vita. Il suo regno è il parco che



Terence Hill

costeggia il piccolo paesino di San Candido accucciato ai piedi delle Dolomiti, i cui pennacchi imbiancati fungono da vedetta alla quiete incantata del luogo. Pietro è un vero montanaro: un po' rude, solitario, di poche parole ma acuto d'ingegno.



INVESTI BENE I TUOI RISPARMI TROVA IL CONTO MIGLIORE

✔ Compila un solo modulo ✔ Confronta 10 banche ✔ Gratis, senza impegno I PREZZI MIGLIORI DEL WEB

HOME | CRONACA | SPORT | FOTO E VIDEO | MOTORI | ASTE E APPALTI | ANNUNCI | LAVORO | GUIDE UTILI | NEGOZI

ESPANDI LA RICERCA

PERSONE

- [Silvio Berlusconi](#)
- [Dante Alighieri](#)
- [Papa Benedetto XVI](#)
- [Mahatma Gandhi](#)

ENTI E SOCIETÀ

- [Ferrari](#)
- [Asl](#)
- [Aquila](#)
- [Belluno](#)
- [Fiat](#)

LUOGHI

- [Roma](#)
- [Venezia](#)
- [Milano](#)
- [Pisa](#)
- [Firenze](#)

[Stampa](#)

ARCHIVIO ALTO ADIGE DAL 2004

Cerca:

[+ Opzioni avanzate](#)

Arriva la fiction con Terence Hill girata in Pusteria

06 aprile 2011 — pagina 32 sezione: Altre

BOLZANO. Andranno in onda domenica prossima 10 aprile in prima serata alle 21,30 su Rai 1 i primi due episodi della serie in sei puntate "Un passo dal cielo" interpretati da Terence Hill e girati l'estate scorsa in Val Pusteria, a Braies e dintorni. Questa volta l'attore romano veste i panni di un comandante della guardia forestale alle prese con i misteri e le vicende di una piccola comunità montana. Domenica vedremo gli episodi, Lo spirito del lupo e Il fantasma del mulino: la serenità nella piccola città montana di San Candido viene a mancare per via del ritrovamento del cadavere di una ragazza sbranata da un lupo. Se ne occupano Pietro (Terence Hill), il comandante della Forestale, e l'ispettore di polizia Vincenzo (Enrico Ianniello). Quest'ultimo deve dividere l'appartamento in cui abita con la veterinaria Silvia (Gaia Bermani Amaral), l'uccisione della ragazza non sarà l'unico problema da affrontare, ma ad esso si aggiunge anche la misteriosa scomparsa di un imprenditore, insomma una piccola comunità, grandi misteri. Del cast fanno parte anche l'ex comico Francesco Salvi e Katia Ricciarelli, trasformatasi da cantante lirica in attrice di successo. La serie è stata girata in 11 settimane a Braies e San Candido, l'estate scorsa. Soddisfatta la troupe, ma contento soprattutto Terence Hill che abitava in un cottage sul lago di Braies, dove sono state anche girate diverse scene. "Io amo molto vivere a contatto con la natura. Quando stavo negli Stati Uniti vivevo in una casa nel Massachusetts isolata in mezzo ai boschi. Non ho mai pensato neppure lontanamente di andare a vivere a New York. A me piace camminare nei boschi, mi rilassa, penso, rifletto. E lo stesso faccio qui, appena c'è una pausa vado nei boschi, da solo" ci aveva detto l'attore durante uno dei suoi passaggi a Bolzano durante la realizzazione del serial. I suoi spettatori di abiteranno a non vederlo più in tonaca ma vestito da guardaboschi? "Il pubblico si abituerà a vedermi vestito da montanaro. Certo che non è facile perchè Toni è un personaggio nuovo, sconosciuto al pubblico. Ma il pubblico dimenticherà Don Matteo e si affeziona a Toni". (d.mi.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLI CORRELATI - GIORNALI LOCALI GRUPPO ESPRESSO

Contenuto a pagamento

ALTO ADIGE

Pagine assassine

— 10 aprile 2011 pagina 41 sezione: SPETTACOLOCULTURA E SPETTACOLI

Contenuto a pagamento

ALTO ADIGE

Erbe da cucinare

— 10 aprile 2011 pagina 41 sezione: SPETTACOLOCULTURA E SPETTACOLI

Contenuto a pagamento

ALTO ADIGE

Tommasini: «Durnwalder vada da Fitto ma la linea del Pd sono i nomi bilingui»

— 10 aprile 2011 pagina 03 sezione: CRONACA

[+ Altri risultati](#)

FOTO CORRELATE - REPUBBLICA.IT FOTO GALLERIE



Gp di Malesia, Vettel domina

(10 aprile 2011)



Addio a Sidney Lumet

(09 aprile 2011)



Lampedusa

(09 aprile 2011)

[+ Altri risultati](#)

Redazione | Scriveteci | Rss/xml | Pubblicità
 Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - Via Cristoforo Colombo n.149 - 00147 Roma - Tel:+39.06.84781 - P.I. 00906801006

I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.

In breve

Domani su Raiuno

Terence Hill

«Un passo dal cielo»

■ Terence Hill torna su Raiuno in *Un passo dal cielo* nei panni di Pietro, una guardia forestale dal passato misterioso, segnato da un tragico evento. Proprio tra la natura dell'Alta Pusteria, cerca di ritrovare le motivazioni per far pace con la vita. Sei prime serate, per la regia di Enrico Oldoini, in onda da domani.



Parla Terence Hill, protagonista della nuova serie di RaiUno in sei puntate, in onda dal 10 aprile, dove interpreta una guardia forestale

DILUVI, MALORI, POMPIERI: QUANTE NE ABBIAMO

PASSATE PER GIRARE "UN PASSO DAL CIELO"

«Per filmare su una montagna siamo andati con le jeep dei vigili del fuoco e lì alcuni tecnici si sono sentiti male» • «Trent'anni fa ho detto no a "Rambo" e poi il ruolo è andato a Stallone»

di Gianni Martinelli

Roma, aprile

Il titolo, *Un passo dal cielo*, trasmette serenità. Ma vi posso assicurare che girare questa fiction è stata un'impresa. Siamo stati bersagliati da piogge fortissime, dalla neve; per realizzare una scena abbiamo addirittura dovuto chiedere aiuto ai pompieri e alcuni si sono pure sentiti male. Insomma, è stato come girare un film d'azione, con un set parecchio movimentato. E allora ho ripensato a quando, circa trent'anni fa, mi sono rifiutato di essere il protagonista di quello che è stato uno

no: andai da loro, mi parlarono con grande entusiasmo del progetto, dicendomi che mi vedevano perfetto per il ruolo di Rambo. Mi diedero pure da leggere il romanzo da cui stavano ricavando la sceneggiatura. Lo lessi, ma non mi piacque».

Perché?

«Lo trovai troppo violento. Si parlava di guerra, di soldati, di combattimenti, c'erano scene piuttosto forti. E io, che ero all'apice del successo grazie alle mie commedie, film per tutta la famiglia, temevo che il mio pubblico si sarebbe sentito "tradito" se avessi scelto di interpretare un personaggio tanto violento. Così l'ho rifiutato e la parte, successivamente, è stata offerta a Sylvester Stallone».

UN PASSO DAL CIELO
Domenica 10 aprile
ore 21.30 - RaiUno

dei film d'azione più celebri di tutti i tempi: *Rambo...*».

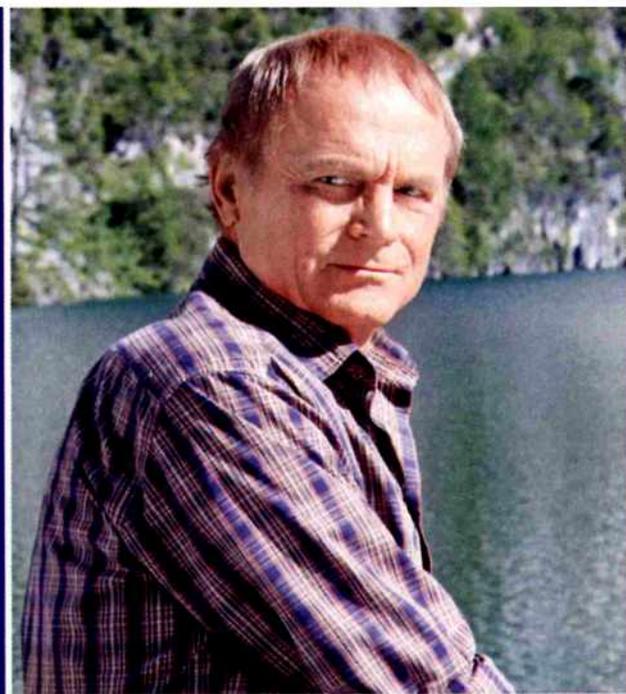
Così, mentre ci parla della sua nuova fiction *Un passo dal cielo*, sei puntate su RaiUno da domenica 10 aprile, il popolare attore Terence Hill si lascia scappare una confessione, rivelando un retroscena che ha del clamoroso: lui, il don Matteo della TV, avrebbe dovuto interpretare John Rambo, lo spietato reduce del Vietnam, vendicatore, protagonista della famosa serie di film portata al successo negli anni Ottanta da Sylvester Stallone.

«Sì», dice «quel personaggio lo avevano offerto prima a me. Ero nel pieno dell'epopea dei film in coppia con Bud Spencer: molti di essi li giravamo negli Stati Uniti e quindi mi conoscevano anche a Hollywood. Fatto sta che i produttori di *Rambo* stavano preparando il primo film della serie e mi contattaro-

"Rambo", però, è stato un film che è entrato nella storia del cinema, che avrebbe potuto fare di lei una celebrità anche in America e nel resto del mondo: non ha mai avuto il rimpianto di avere detto di no?

«È vero, è stato un grandissimo successo. Ma non era il film per me. Sono stato contento di proseguire per la mia strada. Una strada che poi mi ha portato a interpretare altri film di successo e di vivere una nuova ventata di popolarità in questi ultimi anni con la serie TV *Don Matteo*. Ora spero che anche *Un passo dal cielo* abbia gli stessi ascolti, una fiction durante la quale, come le dicevo, è capitato un po' di tutto».

E dunque, Terence, ci racconti: che cosa è accaduto



San Candido (Bolzano). Terence Hill, 72 anni, sul set di "Un passo dal cielo": sei puntate in onda su RaiUno dal 10 aprile. La fiction è stata girata tra la Val Pusteria e Roma: «Io interpreto una guardia forestale», spiega l'attore «che, proprio come don Matteo, indaga su alcuni misteri che si verificano nella sua comunità».

La scheda

Titolo: *Un passo dal cielo*.

Quando va in onda: da domenica 10 aprile, alle ore 21.30 su RaiUno. Puntate: 6.

Interpreti principali e, tra parentesi, i personaggi: Terence Hill (*Pietro*), Enrico Ianniello (*Vincenzo*), Gaia Bermani Amaral (*Silvia*), Francesco Salvi (*Roc-cia*), Gianmarco Pozzoli (*Huber*), Katia Ricciarelli (*Assunta*), Gabriele Rossi (*Giorgio*), Claudia Gaffuri (*Chiara*).

Cast tecnico: regia: Enrico Oldoini; soggetto di serie:

Salvatore Basile, Francesca De Michelis, Enrico Oldoini, Mario Ruggeri, Andrea Valagussa; direttore della fotografia: Stefano Ricciotti; scenografia: Cosimo Gomez; costumi: Monica Gaetani; produttore creativo: Luisa Cotta Ramosino, Sara Melodia; organizzatore di produzione: Alessandro Tonnini; produttore esecutivo: Daniele Passani; produttore Rai Fiction: Sara Polese, Francesca Tura; prodotto da: Luca Bernabei.



San Candido (Bolzano). Terence Hill brinda con Katia Ricciarelli, 65 anni, in una scena di "Un passo dal cielo", dove il popolare soprano, e attrice, è Assunta, la donna che si occupa delle pulizie negli uffici della Guardia forestale. «Le prime settimane ha diluviato», racconta Terence. «Non siamo riusciti a girare nemmeno un'inquadratura e noi attori siamo rimasti nelle nostre stanze a girarci i pollici. Così siamo partiti con un bel po' di ritardo».



San Candido (Bolzano). Terence Hill in sella a Reddy, il cavallo che nella fiction è il compagno di Pietro, il suo personaggio. «Non aveva mai lavorato su un set», sottolinea. «Gli ho dovuto insegnare io a muoversi davanti alla macchina da presa e tra noi è nato un bellissimo legame».



San Candido (Bolzano). I giovani attori Claudia Gaffuri, 26 anni, e Gabriele Rossi, 23, in "Un passo dal cielo": lei interpreta Chiara, la nipote della Ricciarelli, e lui Giorgio, il nipote di Terence Hill. Tra questi personaggi nasce una storia d'amore.

La trama

Nel paese di San Candido, fra le Dolomiti, in Val Pusteria, Pietro (**Terence Hill**) è il capo della Guardia forestale, con un passato da alpinista di fama internazionale e un peso sul cuore: anni prima, infatti, mentre scalava una montagna, un incidente gli ha portato via la moglie (**Bettina Giovannini**). Ora è solo, ma ritrova un affetto quando il nipote Giorgio (**Gabriele Rossi**) si trasferisce da lui e Pietro gli fa così da padre, mentre continua a svolgere il suo lavoro assieme all'inseparabile braccio destro Roccia (**Francesco Salvi**). Ma a San Candido arriva anche un nuovo commissario di polizia (**Enrico Ianniello**): lui e Pietro, inevitabilmente, finiranno con l'entrare in conflitto nelle indagini cui saranno chiamati puntata dopo puntata. Nel frattempo,

nascono pure degli amori: quello tra il commissario e la giovane veterinaria Silvia (**Gaia Bernani Amaral**) e quello tra Giorgio e Chiara (**Claudia Gaffuri**), figlia di Salvi e nipote di Assunta (**Katia Ricciarelli**), la donna delle pulizie degli uffici della Guardia forestale. ■

mentre stavate realizzando questa serie?

«Anzitutto va detto che io interpreto il capo della Guardia forestale del paese di San Candido, in Alto Adige, e in ogni puntata indago su delitti e misteri che si registrano in quei luoghi. E anche se il pubblico vedrà paesaggi da cartolina, sole splendente e i laghi limpidi delle Dolomiti, la verità è che appena siamo arrivati da queste parti, si è scatenata una specie di diluvio universale. Non smetteva mai, giorno e notte, notte e giorno. A un certo punto, si è perfino messo a nevicare. Insomma, per tre settimane non abbiamo potuto girare nemmeno un'inquadratura e io e gli altri attori, come Katia Ricciarelli e Francesco Salvi, restavamo nelle nostre camere d'albergo a girarci i pollici».

E in che modo avete ovviato a questi ritardi, che avranno comportato pure un aumento dei costi di produzione?

«Vede, il piano di realizzazione della fiction era diviso in due parti: in Alto Adige avremmo dovuto girare tutte le scene esterne, mentre quelle al chiuso le avremmo girate in seguito a Cinecittà, a Roma. E così, dato che continuava a piovere ed eravamo in forte ritardo, un giorno il regista mi ha detto: "Terence, qui non si riesce nemmeno a mettere il naso fuori. Tanto vale girare subito qui le scene al chiuso invece di aspettare di tornare a Roma". Allora sono venuti i tecnici della produzione e hanno ricostruito tutti gli interni lì, in Val Pusteria. Ci sono voluti giorni, ma almeno siamo riusciti a iniziare le riprese. E dopo, quando ha smesso di piovere, abbiamo iniziato anche quelle all'aperto. Anche se per una scena, come le dicevo prima, abbiamo avuto bisogno dell'aiuto dei pompieri... Sì, il regista ha voluto girare la sequenza finale della serie in cima a una montagna, a oltre tremila metri di quota. Si trattava di un punto molto impervio, impossibile da raggiungere con i camion della produ-



San Candido (Bolzano). Altre scene di "Un passo dal cielo": in alto, Katia Ricciarelli con Claudia Gaffuri; sopra, a sinistra, Gaia Bermani Amaral, 30 anni, con Enrico Ianniello, 40, nella fiction Silvia e Vincenzo, una veterinaria e un commissario di polizia innamorati; sopra, a destra, Terence Hill si arrampica su una parete rocciosa. «Ho girato gran parte delle scene senza controfigure, come faccio sempre», dice.

zione, anche perché la strada, a tratti, era accidentata e pure pericolosa da percorrere. Così i pompieri ci hanno messo a disposizione i loro mezzi e ci hanno accompagnato sulla sommità. Una volta lì, però, non sono finite le difficoltà».

Perché, Terence, che cos'altro è successo?

«Alcuni della troupe si sono sentiti male: a quell'altitudine l'aria è rarefatta e, se non si è allenati e al massimo della forma, il fisico può risentirne. Ci è voluta una giornata intera per riuscire a realizzare quella sequenza, che nel montaggio finale dura solo pochi minuti. Ma, al di là di tutti questi contrattempi, siamo riusciti a portare a termine le riprese. Io, poi, mi sono innamorato di quei luoghi: quando abbiamo fatto due settimane di pausa ad agosto, sono rimasto lì, mentre tutti gli altri sono andati a casa o sono partiti per le vacanze. Ho legato molto con la gente del posto, anche perché lì si parla il tedesco, che è la mia madrelingua visto che mia mamma è appunto tedesca. Spero di tornarci di nuovo; oltretutto, lì ho lasciato un amico».

Quale amico?

«Un cavallo. Il cavallo che i telespettatori vedranno sempre con Pietro, il mio personaggio, il suo amico fedele. Si chiama Reddy. Tra noi si è creato un rapporto speciale, anche perché non era un esemplare addestrato per il lavoro sul set e sono stato io a insegnargli a muoversi davanti alla macchina da presa».

Perché, scusi, lei è in grado di addestrare i cavalli?

«Non è il mio lavoro, ma sono stato a contatto per anni con i cavalli al cinema e so come trattarli. Abbiamo scelto questo bellissimo esemplare in un allevamento e da allora ho iniziato a prendermi cura di lui. Appena siamo arrivati sul set, Reddy era spaventato alla vista delle luci, delle macchine da presa. Io, quindi, gli parlavo, lo facevo avvicinare lentamente, lo accarezzavo, in modo da rassicurarlo con dolcezza e pazienza. E così, piano piano, ha preso confidenza con il set. Ogni scena la "provavamo" insieme il giorno prima, specie le più impegnative, come quando abbiamo dovuto attraversare un piccolo fiume. Ero io a dargli da mangiare

e a portarlo a dormire. Tra noi si è instaurato un legame profondo: i cavalli sono animali molto sensibili. Spero di tornare presto a trovarlo, magari quando avrò terminato le riprese delle nuove puntate di *Don Matteo*».

Dunque, dopo "Un passo dal cielo", la rivedremo nei panni del popolare sacerdote investigatore, che interpreta da oltre dieci anni...

«So già quello che sta per chiedermi: se non ho mai avuto la tentazione di lasciare questo personaggio dopo averlo interpretato per così tanto tempo. Le rispondo sinceramente: dopo il successo che ho avuto recitando nei due film western degli anni Settanta *Lo chiamavano Trinità... e...continuavano a chiamarlo Trinità*, ho imparato una lezione».

Quale?

«È raro che un personaggio riesca a entrare così a fondo nel cuore del pubblico. Io ho addirittura avuto due volte questa fortuna: prima con Trinità, al cinema, e poi, molti anni dopo, con don Matteo, in televisione. Senza contare inoltre tutti i film in cui ho recitato accanto a Bud Spencer e che ancora oggi vengono trasmessi frequentemente in TV perché il pubblico li segue sempre con grande affetto».

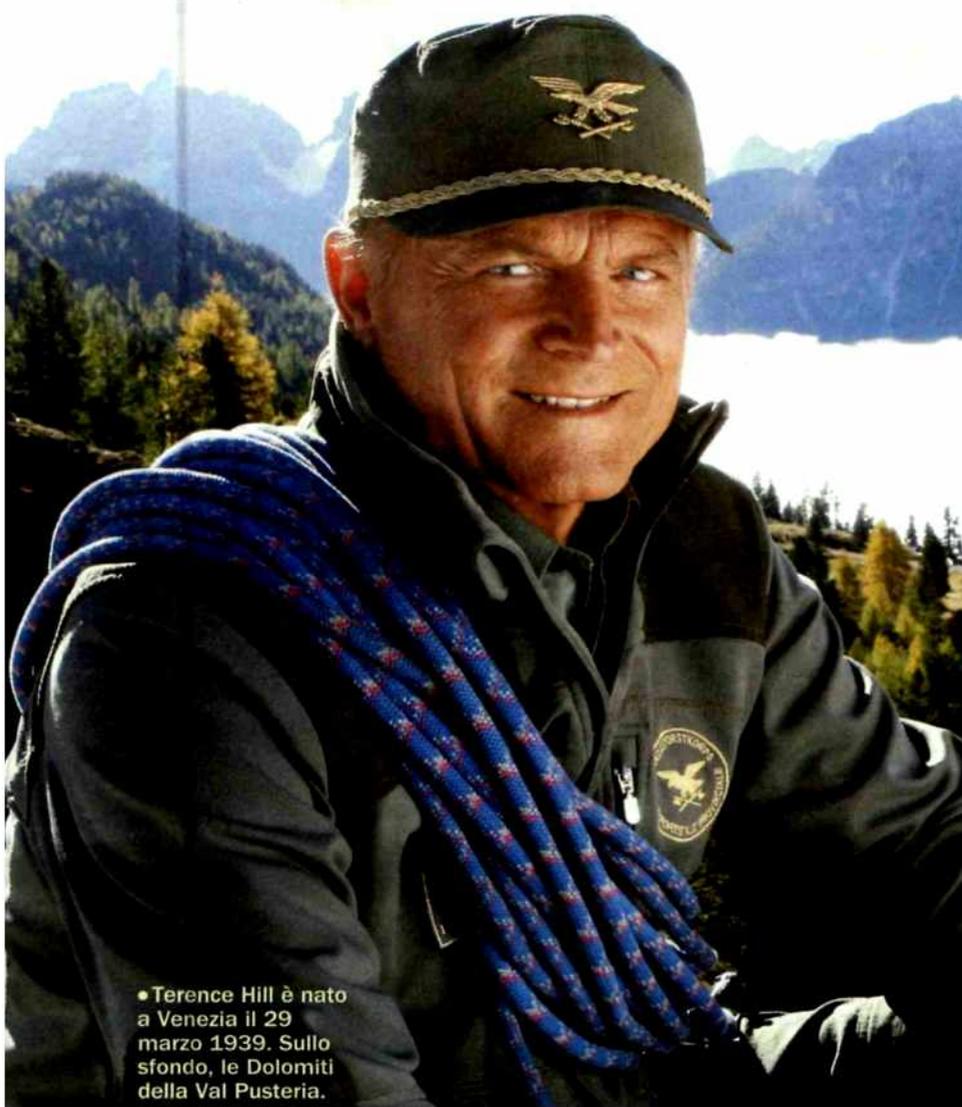
A proposito di Bud Spencer: il suo ex compagno dichiara spesso che gli piacerebbe ricostituire la vostra coppia, ma che lei, Terence, tentenna...

«Ma no. Mi creda, piacerebbe anche a me tornare con Bud. Ci sentiamo spesso, lui sta cercando il film giusto per noi due, ma non è facile. Ultimamente, c'era l'idea di un rifacimento de *Il dottor Jekyll e Mister Hyde*, ma temo che si sia tutto arenato. Io comunque resto fiducioso: sono certo che prima o poi riusciremo a recitare di nuovo insieme. Ora, però, penso soprattutto a *Un passo dal cielo* e mi auguro che il pubblico, guardandolo, possa provare le stesse emozioni che ho provato io girando la fiction».

Gianni Martinelli

UN PASSO DAL CIELO **TERENCE HILL**

VI ASPETTO SULLE MIE DOLOMITI



• Terence Hill è nato a Venezia il 29 marzo 1939. Sullo sfondo, le Dolomiti della Val Pusteria.



In questa **nuova serie** l'attore è Pietro, una **guardia forestale** con la passione per indagini e natura. Nel cast, Enrico Ianniello, Gaia Bermani Amaral, Francesco Salvi e Katia Ricciarelli

di Natalia Vantini

Don Matteo può attendere. Almeno per un po'. Terence Hill lascia la tonaca, il breviario e la sua leggendaria bicicletta per indossare gli scarponi e la divisa da guardia forestale. Ma non perde comunque il vizio di risolvere misteri. Veste infatti i panni di Pietro, il protagonista di *Un passo dal cielo*, fiction di Raino (sei puntate previste dal 10 aprile), ambientata fra le Dolomiti altoatesine di San Candido, in Val Pusteria. Fossimo in Don Matteo saremmo un po' gelosi... «Non potrei mai tradirlo», sorride Hill. «E in fatti sto già girando l'ottava serie. Da quando vesto l'abito talare sono stato bombardato di proposte. Salvo un paio di occasioni, ho sempre rifiutato tutto. Ma quando la Lux Vide, già produttrice di *Don Matteo*, mi ha proposto questo personaggio, non ho saputo dire di no».

Che cosa l'ha conquistata?
«Il luogo in cui vive, le Dolomiti. Come la città di Gubbio gioca un ruolo fondamentale in *Don Matteo*, qui le montagne e il lago di Braies, dove c'è la casa di Pietro, sono i veri protagonisti della storia. In vita mia non ho mai visto luoghi più belli!».

Ci racconti chi è Pietro...
«Il capo della guardia forestale di ▶»

Foto: Fabrizio De Blasio/Alessandro Molinari/Photomovie



• A sinistra, Gabriele Rossi (33 anni) e Claudia Gaffuri (26): sono Giorgio e Chiara.

• A destra, Katia Ricciarelli (65, Assunta), la Gaffuri e Francesco Salvi (58), che interpreta Roccia, papà di Chiara e fratello di Assunta.

• Sotto, Terence Hill con Gaia Bermani Amaral (30): è Silvia, la giovane veterinaria del paese che farà girare la testa al commissario Vincenzo.



◀ **San Candido.** È stato un grande scalatore, una leggenda. Ma un misterioso incidente lo ha segnato, e allora si è ritirato per dedicarsi esclusivamente alla tutela dell'ambiente alpino. Lì trova la pace interiore che ha perso. Questa è una novità per me. In genere i miei personaggi non conoscono inquietudini. Non le avevano i miei cow boy del passato e non le ha Don Matteo, che è un uomo sereno».

Chi c'è accanto a Pietro?

«Vincenzo (Enrico Ianniello), un commissario di polizia appena trasferito da Napoli. È facile immaginare come possa stare un partenopeo fra i picchi alpini. Vincenzo dovrà condurre delle indagini e avrà bisogno di Pietro e della sua conoscenza dei luoghi. A poco a poco sarà conquistato dal fascino del posto, grazie anche a Silvia (Gaia Bermani Amaral), la veterinaria che collabora con Pietro».

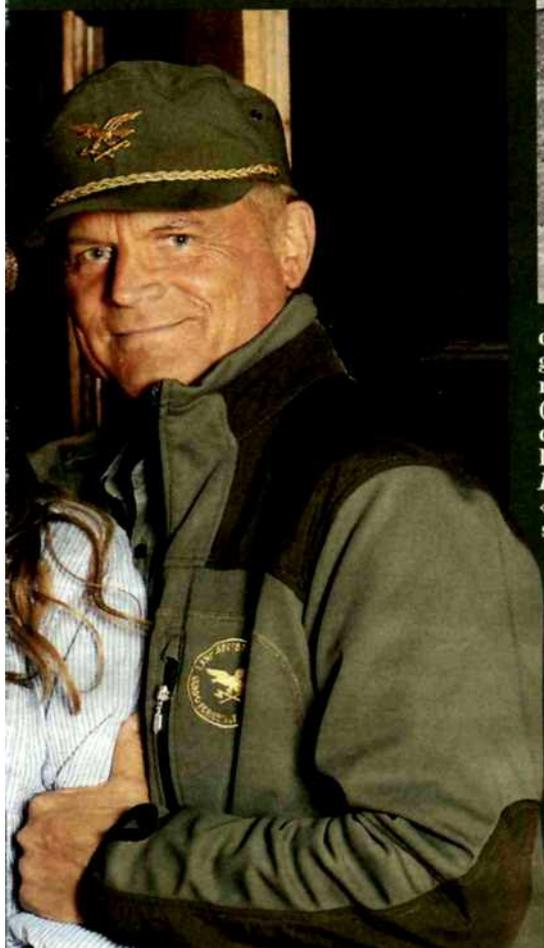
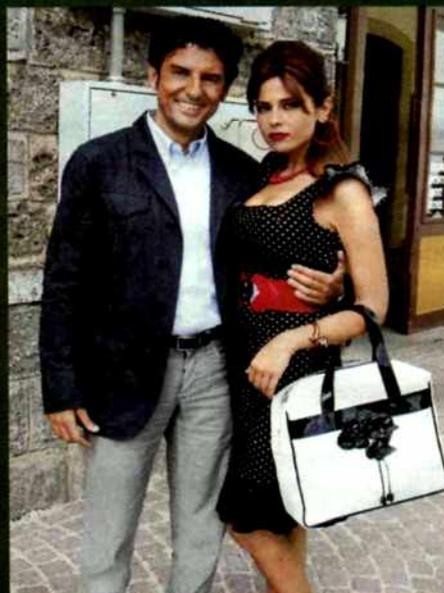
Nel cast c'è Katia Ricciarelli...

«Il suo è un personaggio bellissimo, un punto di riferimento per la piccola comunità. È Assunta, sorella di Felicino, detto Roccia (Francesco Salvi), il braccio destro di Pietro. Lei ha un piccolo ristorante-albergo in una malga e spesso cucina per i forestali. Un altro personaggio che mi piace tantissimo è quello di Chiara (Claudia





Sotto, Enrico Ianniello (40, è Vincenzo, il commissario di polizia trasferito da Napoli); con lui, Valentina D'Agostino (24, Marcella, la sua fidanzata partenopea).



dia Gaffuri), figlia di Roccia. Una ragazza non vedente di grande personalità. Di lei si innamora Giorgio (Gabriele Rossi), nipote di Pietro, che chiede sempre allo zio di portarlo a fare scalate».

La vedremo in veste di rocciatore?

«Non proprio. Abbiamo girato alcune scene su vie ferrate. Non ne avevo mai fatte, mi ha aiutato un bravissimo istruttore e mi sono arrangiato».

Qual è il suo rapporto con la montagna?

«Mi ha sempre appassionato e ora mi ha conquistato. Ricordo i racconti che faceva mio padre delle sue sciate. Lui è stato un pioniere di questo sport, che praticava già negli Anni 30 e 40. Gli piaceva andare sulle Dolomiti e mi ha parlato spesso di San Candido».

Crede che questa serie possa avere un seguito?

«Sarà il pubblico a deciderlo. Per quanto mi riguarda, sul lago di Braies ci sono stato benissimo...».

Personaggi&Tv
di **TIZIANA LUPI**

foto: Alessandro Molinari/Photomovie


TERENCE HILL SCESO DALLA BICI DI DON MATTEO SALE A CAVALLO

Resto sempre... in sella!

«In questa serie interpreto una **guardia forestale, appassionata di ambiente, animali e scalate**» dice l'attore. Affiancato da una solare Katia Ricciarelli

«**S**ono nato qui, a contatto con la roccia, gli alberi e le stelle. La mia casa sono le montagne e il silenzio dei boschi. Conosco la lingua del vento, della pioggia, degli animali. Proteggere questo mondo è la mia vita» dice Pietro, il capo della squadra del Corpo forestale

di San Candido, un piccolo paesino accucciato ai piedi delle Dolomiti. Pietro ha gli occhi azzurri e profondi di Terence Hill, che lo interpreta in «Un passo dal cielo», serie prodotta da Lux Vide e Rai Fiction (in collaborazione con la Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige e la BLS Film Südtirol - Alto Adige), in onda su Raiuno da domenica 10 aprile. Smessa (ma solo

continua a pag. 44 ►►



CARTOLINE DALLE DOLOMITI

A lato, **Terence Hill** (72 anni, è Pietro) con **Gabriele Rossi** (23, Giorgio). A destra, Hill in sella al suo cavallo.

Un passo dal cielo

RAIUNO

da domenica 10
ore 21.30

SUL SET CON KATIA RICCIARELLI

Sotto, **Terence Hill** alias Pietro, impegnato in un'arrampicata sul set di «Un passo dal cielo». A lato, l'attore è con **Katia Ricciarelli (65)**, che nella fiction è Assunta, sorella dell'ex boscaiolo Felicino detto Roccia, personaggio interpretato da Francesco Salvi. Roccia è il braccio destro di Pietro.



►► continua da pag. 43

temporaneamente) la tonaca di Don Matteo, Terence ha indossato la divisa di un personaggio che lui stesso definisce «un po' epico» e che ha fatto della difesa della vita e della natura la sua missione.

Terence Hill, dopo don Matteo, un altro personaggio positivo.

«Io scelgo sempre ruoli positivi. Ho fatto il cattivo solo una volta quando sono stato il bandito Graziano Messina. Mi piace l'idea di offrire al pubblico messaggi positivi, di speranza».

Il messaggio di Pietro è anche estremamente attuale.

«Sì, perché parla di difesa dell'ambiente, di ecologia, del rispetto per gli

è uno scalatore, una leggenda della montagna. Purtroppo un tragico incidente gli ha segnato la vita: sua moglie è morta durante una scalata che stavano facendo insieme e Pietro non è ancora riuscito a superare il senso di colpa. Per questo ha scelto di ritirarsi tra le montagne: per recuperare la pace e ritrovare se stesso».

Non rimarrà solo a lungo, però.

«Nella sua vita arrivano la cognata e suo figlio, con il quale Pietro instaurerà un rapporto alla Karate Kid. Per la cognata, Pietro prova attrazione».

Vuol dire che, finalmente, Terence Hill si innamora in una fiction?
«Ho detto solo che è attratto da lei!».

animali. C'è una puntata sull'inquinamento con sostanze chimiche: un tema che dovrebbe starci molto a cuore dopo la tragedia del Giappone».

Pietro è una guardia forestale...

«Ma, prima di tutto,

Tra gli altri personaggi c'è anche Vincenzo, un poliziotto napoletano trasferito al Nord.

«Che, abituato alla vita di città, si sente sperduto tra le montagne. Dice: «La montagna sarà anche bella ma 'o mare è 'o mare». Pietro lo aiuterà a risolvere i diversi casi che il giovane si trova ad affrontare: omicidi, incendi, rapimenti. Arriva là dove il poliziotto non potrebbe arrivare. Se don Matteo è bravo a investigare perché conosce bene l'animo umano, Pietro lo è perché conosce bene il territorio».

Nel cast c'è anche Katia Ricciarelli.

«Per me è stata una bellissima sorpresa. Non è solo un'attrice bravissima ma anche una grande compagna di lavoro e una donna generosa. Nella fiction è Assunta, una bravissima cuoca proprietaria di una malga».

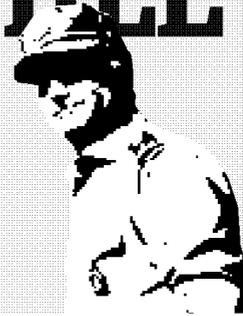
Mentre Raiuno trasmette «Un passo dal cielo», lei è già sul set di «Don Matteo 8». Meglio il cavallo o la bicicletta?

«Entrambi, ma l'importante è stare sempre in sella...».

TERENCE HILL

ORA DON MATTEO FA IL FORESTALE E CITA PASOLINI

(Spettacoli)



Una eco fiction per Don Matteo

► Hill omaggia la Forestale sulle Dolomiti

TV «Arrivato a questa età (72 anni ndr), faccio solo i ruoli che mi piacciono, quelli dove c'è epica e avventura». Parola di Terence Hill, che, smessi (per un attimo) i panni di Don Matteo, entra in quelli di Pietro, comandante della Forestale in "Un passo dal cielo" (ogni domenica dal 10 aprile alle 21 su Rai Uno). Abbiamo raggiunto Hill sul set di Don Matteo.

Mr Hill, dopo poliziotti, preti, carabinieri, mancava una fiction sulla forestale...

Vero, ma è un riconoscimento verso chi, in questi periodi di disastri ecologici, si impegna realmente per l'ambiente!

Cosa rende "Un passo dal cielo" una fiction diversa?

Per esempio che abbiamo girato nel Parco naturale delle Dolomiti di Sesto, in Trentino-Alto Adige, dove non aveva mai girato nessuno.



► Terence Hill in una scena della serie di Rai Uno.

Dagli Usa arrivano serie come "Dexter", "Glee", "24", noi in Italia non siamo un po' indietro...

Non credo, quelle serie, pur avendo un approccio da cinema e potenti mezzi, mostrano una realtà non vera. Non si spara per le strade di New York... E poi sono fisse: dopo 20 minuti hai il colpo di scena, dopo 40 devi risolvere il caso... Non mi piace avere uno schema, noi raccontiamo storie dove lo spettatore si immedesima.

Rai Uno trasmetterà i primi 6 episodi, poi, se andranno bene, gli altri sei. Non è degradante per un artista?

Purtroppo siamo schiavi dello share, come diceva Pasolini, siamo schiavi del nuovo fascismo: il consumismo!

Sentire Don Matteo citare Pasolini, fa effetto...

Mi creda, il problema è che oggi nessuno ha più tempo per nulla.

© ANDREA SPARACIARI

Una eco fiction per Don Matteo

Tutti gli inediti per la primavera

HOTPOINT ARISTON 589€

PIXmania.com

[DA ALBESE A RAIUNO]

Claudia Gaffuri in tv «Con lo zio Terence Hill»

L'attrice, 26 anni, nella fiction «Un passo dal cielo»



L'attrice Claudia Gaffuri

Chiara è una ragazza non vedente, che però vive con entusiasmo a San Candido, paesino ai piedi delle Dolomiti, si innamora del coetaneo Giorgio e aiuta Pietro, capo della squadra del Corpo forestale, a risolvere gialli intricati.

Chiara è uno dei personaggi principali di *Un passo dal cielo*, fiction prodotta da Lux Vide in onda da domenica, alle 21,30, su Raiuno, e ha il bel volto e lo sguardo

profondo di Claudia Gaffuri, ventisei anni, attrice di Albese con Cassano.

La giovane, dopo dieci anni di caprio studio, diverse esperienze teatrali e un diploma al Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma, ha infatti realizzato un vero e proprio sogno: recitare al fianco di Terence Hill, il protagonista della serie, e di altri noti interpreti, quali Francesco Salvi e Katia Ricciarelli. Per lei, si tratta della prima esperienza in una fiction televisiva.

Claudia, come è arrivata l'opportunità di partecipare a questa serie tv?

Da sempre, coltivo la mia passione per la recitazione: a sedici anni ho cominciato a frequentare corsi, prima al Teatro Licinium di Erba, poi al Teatro Sociale di Como. Poi, dopo la laurea, nel 2008, sono entrata nel Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma. Durante quest'ultima esperienza di studio, nel febbraio 2010, ho sostenuto il primo casting per questa serie e, dopo altri due provini effettuati davanti al regista Enrico Oldoini, sono stata scelta.

Così, si è ritrovata sul set per interpretare Chiara...

Sì, abbiamo girato da metà giugno a ottobre dell'anno scorso, tra Roma e San Candido. Nella sceneggiatura, Chiara è una ragazzina di diciassette anni, non vedente, figlia del braccio destro del

protagonista, interpretato da Terence Hill. Nonostante l'handicap, è una giovane dinamica, che non si fa certo mettere i piedi in testa. Un personaggio positivo, che, non a caso, trova anche l'amore.

Come è stato lavorare con Terence Hill e Francesco Salvi?

Dire che è stata una bellissima esperienza è riduttivo. Sul set ho trovato delle persone fantastiche e sia Terence Hill, sia Salvi, per me, sono stati veri e propri "zii". Mi hanno dato consigli e mi hanno parlato di quando erano loro giovani attori.

Ora, quali sono i suoi progetti? Altre serie tv in vista?

Per il momento no. Ho però un sogno nel cassetto: in futuro mi piacerebbe organizzare corsi di recitazione per i ragazzi, per trasmettere loro la stessa passione che mi è stata trasmessa, quando io stessa li ho frequentati, a Erba e a Como.

Marco Castelli

